L'incontro Torino-Napoli è acceso come un derby (pag. 11) (pag. 11)

edizione borse

Anno 102 Numero 262

venerdì 11 sabato 12 dicembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 3; [illegible] n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Sipra-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.652 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 900 il mm) - Posizione dato rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetto il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici vedi rubriche

LA NEBBIA (pag. 2)

Pericolo sulle strade in Piemonte e Lombardia

Attenti al tamponamento

CANZONISSIMA (pag. 7)

Domani con le più belle ragazze della Svezia

Il balletto con la Carrà

MADRID (pag. 13)

Chiedono clemenza per i baschi di Burgos

Il prete basco Larzabal

Sciagura ferroviaria in Portogallo

già estratti sedici cadaveri

nostro servizio

Lisbona, venerdì sera.

Grave sciagura ferroviaria, nella notte, presso Lisbona. Secondo i primi calcoli i morti sarebbero una ventina, ma il bilancio delle vittime sembra destinato a salire via via che i soccorritori si aprono

la strada con la fiamma ossidrica nei [illegible] sventrati per lo scontro tra due convogli. La sciagura è avvenuta nel cuore della notte, verso l'una (ora locale) vicino a Santa Iria de Azoia, una località a una decina di chilometri a nord della capitale. Secondo le prime ricostruzioni, un [illegible] aveva lasciato da pochi minuti la stazione di Santa Apolonia, a Lisbona, diretto a Porto. Questo [illegible] avrebbe rallentato in un tratto dove sono in corso lavori sulla massicciata, poco oltre la stazione di Sacavem e sarebbe stato investito violentemente da un altro treno.

I soccorsi sono stati immediati, considerata anche la vicinanza con la capitale dalla quale sono affluite in pochi minuti squadre di vigili del fuoco, di polizia e soldati. Lo spettacolo che si è presentato ai primi soccorritori è stato raccapricciante: dai vagoni distrutti si scorgevano in un unico ammasso i corpi straziati delle vittime e dei feriti.

Finora sono stati estratti dai rottami sedici cadaveri e trentadue feriti, dei quali numerosissimi sono in condizioni disperate.

Le cause della sciagura, una delle più gravi avvenute nel corso degli ultimi anni in Portogallo, sono inspiegabili. Nel tratto dove è avvenuto il pauroso «tamponamento» sono in corso dei lavori lungo la massicciata e i treni devono rallentare notevolmente la velocità. A quanto risulta il primo convoglio ha osservato la norma e stava procedendo praticamente a pochissimi chilometri all'ora quando è sopraggiunto il treno che lo seguiva ad una velocità di circa 100 chilometri orari e lo ha investito con violenza.

(Ansa - Associated press)

ESPLOSI I CONTRASTI NEL CENTRO SINISTRA

In crisi a Milano la Giunta Comunale

Gli assessori del pri e del psu si sono dimessi di fronte al rifiuto del psi di dichiarare la «chiusura ai comunisti e alle destre»

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Milano da ieri sera non ha più al Comune la Giunta di Centro Sinistra. La temuta crisi del Centro Sinistra è esplosa nel corso di un serrato dibattito in Consiglio comunale.

Gli assessori del pri e del psu si sono dimessi di fronte al rifiuto del psi di giungere alla «*verifica politica*» attraverso la [illegible] autonomia del Centro Sinistra e la chiusura ai comunisti. La seduta si è conclusa con l'approvazione dei bilanci preventivi, reso possibile dall'astensione del gruppo comunista.

Dopo il voto, anche gli assessori democristiani hanno annunciato le dimissioni in quanto considerano «*esaurito il loro mandato*». In pratica, sono rimasti in Giunta soltanto i socialisti.

La crisi, come è noto, era nell'aria da quindici giorni. Ma per quanto prevedibile, la spaccatura della maggioranza sui bilanci è stata clamorosa. Repubblicani e socialdemocratici si attendevano che il gruppo socialista desse una risposta alle loro precise richieste, ma il documento votato nel pomeriggio di ieri dal comitato direttivo provinciale del psi si limitava a ribadire la necessità di evitare una crisi e di approvare «*senza indugio*» i bilanci di previsione 1970 e 1971.

La seduta ha avuto inizio alle 20. Ha preso subito la parola il prof. Pietro Bucalossi, repubblicano, per «*comunicare ai colleghi del Consiglio che, in data odierna, e con preghiera di porre d'urgenza la questione all'ordine del giorno dell'assemblea, i consiglieri dott. Antonio Del Pennino, ing. Carlo Galimberti, delegati a rappresentare il pri nella Giunta, hanno indirizzato al sindaco le loro dimissioni*».

«*La situazione politica determinatasi nella città* — ha detto Bucalossi — *la situazione economico-finanziaria nella quale è chiamata ad operare l'amministrazione, a nostro avviso, presentano aspetti equivoci e preoccupanti*».

Gli stessi motivi sono stati esposti, subito dopo, dal capogruppo del psu avv. Vittorio D'Aiello. «*Avevamo chiesto*, ha detto D'Aiello, *che il partito socialista italiano e la dc assumessero un preciso impegno a mantenere l'autonomia del quadripartito da interferenze di destra e di estrema sinistra. Tale impegno non c'è stato e il partito socialista unitario, quindi, ha dovuto compiere l'atto annunciato*».

La crisi al Comune di Milano, che può avere conseguenze nazionali, è dunque aperta. Le polemiche, stamane, sono aspre. La corrente autonomista del psi critica la linea seguita dal Direttivo provinciale del partito.

Antonio Natali, vice presidente della Regione, ha detto: «*Il comitato direttivo ha commesso un grave errore respingendo una linea imperniata: a) sul leale e responsabile impegno dei socialisti nella politica di centro-sinistra; b) sul massimo impegno nelle attuazioni programmatiche nella considerazione più aperta verso gli apporti costruttivi delle opposizioni; c) sulla dichiarazione di inconsistenza di nuovi e diversi equilibri poggianti sul pci*».

Dal canto suo il capogruppo consiliare della dc, Massimo De Carolis, ha fatto la seguente dichiarazione: «*Il capogruppo del psi, avvocato D'Aiello, ha affermato che si sarebbero verificate in Consiglio comunale significative intese fra dc, psi, pci e psiup. Il gruppo consiliare democristiano denuncia all'opinione pubblica tale mediocre tentativo polemico, del tutto privo di fondamento*».

c. b.

Nasceranno più bambini?

L'indossatrice Ann presenta un modello di camicia da notte trasparente al lume di candela

Gli inglesi ancora al buio per lo sciopero degli elettrici

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

(r.s.) Da oltre una settimana ormai prosegue in Inghilterra l'agitazione degli elettrici, con crescente disagio per la popolazione e una serie di battute polemiche che confermano il tradizionale *humour* britannico.

In fatto di battute aveva esordito il ministro della Produttività Robert Carr affermando che «*è meglio il buio dell'inflazione*», per giustificare il rifiuto del governo conservatore di mediare la vertenza sindacale. I lavoratori elettrici, va precisato, chiedono un aumento di sei sterline settimanali (9 mila lire) e i laboristi, ora all'opposizione, naturalmente sostengono che — quanto meno — si potrebbe trattare. Essi attaccano duramente il governo e dicono: «*I conservatori stanno perdendo la testa, ma non se ne curano perché tanto sono al buio*».

Ma a parte questi sfoghi scherzosi il malumore nella popolazione aumenta perché l'agitazione paralizza seriamente l'erogazione dell'energia elettrica nelle ore serali. Molte industrie hanno dovuto ridurre la loro attività di un terzo e nelle famiglie c'è stato un tale consumo di candele che esse, dopo aver raggiunto il prezzo di 500 lire l'una, sono diventate quasi introvabili.

La caccia alle candele si è fatta disperata. Un contabile, sorpreso mentre ne rubava quattro in un negozio del West End, è stato condannato a sei mesi con la condizionale e a 50 sterline di multa. L'udienza si è svolta a lume di candela.

Oggi è in programma un incontro tra i sindacati e gli scioperanti dell'«Electricity Council», ma le speranze di una «schiarita» nella vertenza sono assai scarse, con notevole dispetto di tutta la popolazione.

«*Siamo tornati nel buio del Medio Evo* — dice la gente — *e la nostra vita diventa insopportabile. Ci manca persino la consolazione della tv*». Come trascorrere le serate in casa? Parecchi giornali già hanno formulato un'ipotesi cioè che in seguito a questo sciopero potrebbe avvenire in Inghilterra, ma con conseguenze ben più vistose, quanto accadde anni fa a New York in seguito ad una clamorosa e totale interruzione dell'energia elettrica: e cioè un forte aumento delle nascite.

Anche se in realtà è abbastanza serio, l'argomento si presta a divertenti spiazzi. Ne ha approfittato la casa di mode di Erica Greer per presentare (nella foto) una serie di camicette trasparenti particolarmente indicate per la luce tremolante — e stimolante — delle candele.

Tragedia alla Madonna di Campagna

Padre e figlio uccisi nella notte dai gas della stufa

La figlia di Giacomo Vasanella, Rosa (a sin.), sorretta dalle vicine, nella casa del padre

Tragedia in un modesto alloggio della Madonna di Campagna. Padre e figlio sono morti avvelenati dal gas di una stufa. Una bimba di tre anni e lo zio sono ricoverati in condizioni disperate al Maria Vittoria. Una donna, si è salvata perché ieri sera è stata colta da una crisi cardiaca ed ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale. Stamane si è ripresa, ma nessuno trova il coraggio di dirle che durante la notte ha perso il marito ed il figlio giunto dal Sud per trascorrere con lei le feste di fine anno.

Le vittime sono Giacomo Vasanella, 65 anni, pensionato invalido ed il figlio Giovanni, 27 anni, commerciante di frutta e verdura residente a Canosa di Puglia. Un altro figlio, Michele, 25 anni, è ricoverato all'ospedale con la nipotina Franca, di 3 anni, trovata rantolante tra i cadaveri del nonno e del padre.

Per Michele Vasanella e la piccola Franca ci sono po-

(Continua in 5ª pagina)

borse

Spunti positivi su voci isolate

Quotazioni a pagina 13

in sintesi

Terremoto in Perù

LIMA — Un terremoto, con forza 7,5 della scala Richter, ha seminato stamane paura e distruzione nel Perù settentrionale e nell'Ecuador meridionale. Finora le vittime accertate sono 52 ed i feriti 315.

In coma da sedici anni

PARIGI — Un francese di 35 anni, Paul Balay, residente a Lons-le-Saunier, ha iniziato oggi il suo sedicesimo anno di coma. Travolto da un'auto l'11 dicembre del 1955, il Balay non ha più ripreso conoscenza.

Monito di Nixon

NEW YORK — Il presidente Nixon ha ammonito i dirigenti di Hanoi, nel corso di una conferenza stampa tenutasi alla Casa Bianca, a non ostacolare il ritiro delle truppe Usa dal Vietnam con un aumento dell'attività bellica, minacciando una ripresa dei bombardamenti sulle installazioni militari del Vietnam del Nord.

Le ferrovie in Usa

WASHINGTON — Dopo diciotto ore di caos le ferrovie americane sono tornate alla normalità. Lo sciopero degli addetti al settore si è concluso quando il sindacato degli impiegati ha ordinato la ripresa del lavoro dopo la minaccia di una multa catastrofica.

condizioni del tempo e previsioni

Sole in montagna e la solita nebbia

Farà molta strada

Nicola Crispino di 3 mesi (nella foto con la madre). E' un prodigio: già cammina con spavalderia (Tel. Ansa)

ROMA, venerdì sera.
L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:
« Su tutte le regioni, sereno o poco nuvoloso. Nebbie estese e persistenti in Val Padana. Gelate a Nord e durante le ore notturne, al Centro. Temperatura: senza notevoli variazioni ».

Milano, venerdì sera.
Da ormai tre giorni Milano è praticamente isolata dalla morsa della nebbia fittissima, che non accenna ad allentarsi. Stamane la situazione è — purtroppo — ancora peggiore di quella dei giorni scorsi: la visibilità è praticamente ridotta a zero appena fuori dalla periferia. Moltissimi, pertanto, sono stati costretti stamane a disertare il posto di lavoro.

Sia l'aeroporto di Linate che quello della Malpensa sono chiusi al traffico. Stamane si sono avuti ritardi anche alla Stazione Centrale, specialmente per i treni pendolari provenienti dal Bergamasco e dal Lodigiano, due zone sulle quali la nebbia è particolarmente compatta.

La polizia stradale di Milano è praticamente mobilitata al gran completo da ieri: tutte le pattuglie disponibili sono sulle strade, in massima parte munite di torce a vento con le quali si cerca di rompere in qualche tratto la densa coltre.

Vercelli, venerdì sera.
Nebbia fitta questa notte e stamane su tutto il Vercellese. La circolazione degli automezzi è molto difficoltosa. Vengono segnalati molti tamponamenti.

Asti, venerdì sera.
La nebbia grava da 3 giorni su tutta la provincia astigiana. La visibilità è ridotta a pochi metri. La circolazione degli automezzi è semiparalizzata. Nel capoluogo alle sette la temperatura era di 0°. Massima di ieri 4°.

Alba, venerdì sera.
Una fitta coltre di nebbia incombe da alcuni giorni sulle vallate dell'Albese. La circolazione è resa ancor più difficoltosa dal ghiaccio che in alcuni punti ricopre le strade. Sulle colline delle Langhe, invece, il cielo è completamente sereno.

Acqui Terme, venerdì sera.
Dopo la nebbia fittissima che ha gravato per due giorni sull'Acquese, stamane il cielo è tornato limpido su tutta la zona. La temperatura ad Acqui Terme alle 7,30 era di zero gradi.

Novi Ligure, venerdì sera.
Cielo in gran parte sereno, stamane, nel Novese. Temperatura in diminuzione e freddo pungente.

Avigliana, venerdì sera.
Continua il bel tempo su tutta la Valle di Susa con cielo sereno, sole splendente e ampia visibilità sui monti. Copiosa brinata notturna. Alle ore otto la temperatura era ancora rigida: 3° sotto lo zero ad Avigliana. I tratti in ombra delle statali 2 e 25 sono gelati.

Aosta, venerdì sera.
Cielo sereno stamane su tutta la Valle d'Aosta, con ampia visibilità sui massicci alpini. Ecco le temperature della mattinata: Aosta + 5, Courmayeur + 3, Cervinia + 3, Rifugio Torino e Plateau Rosa — 8 gradi.

Due auto di amici giù nella scarpata cinque feriti gravi

VOGHERA, venerdì sera.
(g.) Sulla statale Varzi-Passo Penice, nei pressi di Casa Piazza, questa notte due « Fiat 600 », con a bordo un gruppo di amici tutti residenti nel Comune di Menconico, sono uscite di strada nello stesso punto. Il bilancio dell'incidente è di cinque feriti. Le due macchine scendevano dal Penice e stavano dirigendosi verso Varzi.

La prima era guidata dal trentaduenne Franco Dellagiovanna, e con lui viaggiavano il fratello Giuseppe, di 34 anni e il cugino Francesco di 36 anni; sulla seconda si trovavano il ventisiesenne Rino Erbi, che era al volante, e Quinto Dellagiovanna di 21 anni. Lungo la discesa l'auto di Franco Dellagiovanna, che precedeva l'altra, per cause imprecisate è sbandata ed è finita nella ripida scarpata, fracassandosi contro un albero.

Quando ha visto l'auto dell'amico uscire di strada, l'Erbi si è spaventato ed ha perso il controllo della guida. Anche la sua auto è ribaltata nella scarpata, piombando a pochi metri da quella del Dellagiovanna. Soccorsi da altri automobilisti, i giovani sono stati ricoverati nell'ospedale di Varzi. I più gravi sono i fratelli Dellagiovanna e l'Erbi.

Camionista pirata travolge un operaio

ACQUI TERME, ven. sera.
(p.) L'operaio Giovanni Ferrari, di 43 anni, mentre stava percorrendo a piedi la circonvallazione, è stato investito di striscio da un autocarro. L'uomo, che stava tornando alla propria abitazione reggendo fra le mani una bottiglia di latte, è caduto a terra ferendosi, ed è stato ricoverato all'ospedale. Il camionista si è allontanato senza prestare soccorso al Ferrari.

Studenti e geometri in corteo a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.
(g. d. m.) Circa mille studenti, allievi degli istituti tecnici di Cuneo, Savigliano, Mondovì e Alba, sono sfilati stamane in corteo per protesta contro la legge n. 1483, già approvata dal Senato e ora all'esame della Camera, che proibisce ai geometri qualsiasi progettazione di opere in conglomerato cementizio armato. Alla protesta hanno aderito anche i geometri professionisti iscritti all'Albo, guidati dal presidente provinciale dottor Seppia e dagli altri dirigenti.

Alle 9,30 si è formato in piazza Europa il lungo corteo, che ha percorso le vie del centro sino alla prefettura, dove una delegazione ha chiesto di conferire con il rappresentante del governo per illustrargli i motivi dell'agitazione.

Gli studenti geometri e i professionisti già diplomati e affermati sostengono che con l'approvazione definitiva della legge 1483 saranno costretti a cambiare mestiere. Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei geometri ha proposto due emendamenti alla legge che costituiscono, sostiene la categoria, il minimo irrinunciabile delle richieste.

Cuneese condannato per atti immorali sulle figlie minorenni

Cuneo, venerdì sera.
(g. d. m.) Augusto Fontanive, di 46 anni, residente a Cuneo in via Cacciatori delle Alpi, è stato condannato stamane dal Tribunale a 2 anni e 7 mesi di reclusione per avere commesso atti immorali sulle figlie Marisa e Renata, quest'ultima minorata psichica, che all'inizio delle morbose attenzioni del genitore, 7 anni fa, non avevano compiuto ancora i 14 anni.

La scabrosa vicenda era venuta alla luce nello scorso agosto quando Marisa, la maggiore delle figlie del Fontanive, era fuggita di casa dopo un litigio col padre. Rintracciata dalla polizia, la ragazza raccontò tutto.

Come si è trasformata la malavita milanese

Il nuovo racket delle bische è nei castelli in Jugoslavia

Dopo la sparatoria di Largo Tel Aviv, che ha coinvolto le due «fraterne» dei Saccà e dei Tiritiello, i "bigs" del gioco clandestino hanno dovuto cercare nuove vie - Alle gite in Jugoslavia è ammessa soltanto clientela ricca e selezionata

Dante Saccà durante il processo in corso a Milano

dal nostro inviato

Milano, venerdì sera.
Il giro di miliardi, che caratterizzava il gioco d'azzardo a Milano, si è a poco a poco ridotto da quando il grande racket, quello che dirigeva la « danza » delle bische clandestine (dai dadi sul marciapiede, ai circoli privati più sofisticati) ha incominciato a fare acqua. L'inizio della caduta ha una data ed un luogo precisi: 11 settembre 1967, Largo Tel Aviv.

Erano le 0,35. A quell'ora Luigi De Luca, 28 anni, via Biumi 8, titolare di un negozio di parrucchiere per signora, Francesco Zanella, 33 anni, residente a Sesto San Giovanni, Antonio Rossi, 26 anni, viale Monza 68 e Bruno Mosca, 23 anni, abitante in via Paolo Diacono 2, escono dal bar pizzeria « Mina » di Largo Tel Aviv, alla periferia.

All'improvviso da via Cesana sbuca una « Giulia » azzurra. Dai finestrini abbassati, parte una raffica di mitra. Luigi De Luca colpito al fegato ed al cuore cade fulminato. Il Rossi, lo Zanella e il Mosca restano feriti alle gambe. La « Giulia » si allontana velocissima a luci spente. Accorre gente. I quattro giovani vengono portati all'ospedale: per il De Luca non c'è nulla da fare; il Rossi guarirà invece in 15 giorni, gli altri due in poco più di una settimana.

Le indagini portano sulle piste di Franco Restalli detto « Franchino », 27 anni, abitante in via Cismon 3, e Cosimo Murianni, 29 anni, via Plinio 9. L'inchiesta accerta che la tragica sparatoria doveva essere un regolamento di conti nel giro del gioco d'azzardo; ma le vittime designate non erano il De Luca e i suoi amici, bensì i fratelli Michele, Tonino e Salvatore Tiritiello, i quali però sostengono di essere estranei ai fatti. Tre nomi che ricorrono in questi giorni nel « processo per il racket delle bische », dove siedono sul banco degli imputati due « fraterne » irriducibili: quella dei Saccà e quella, appunto, dei Tiritiello.

Secondo gli inquirenti le due « fraterne » avrebbero avuto in pugno le leve di vasti interessi nel mondo sotterraneo milanese e lo scontro a fuoco di Largo Tel Aviv avvenne appunto per la supremazia di un gruppo sull'altro. Il movente della sparatoria risaliva a un mese prima. Tonino Tiritiello aveva perso un milione alla *roulette* in una bisca nei pressi del Duomo, « protetta » dai Saccà. Ma non era stato un *gentleman* né aveva protestato, insinuando che qualcuno avesse barato. Cosimo Murianni, che fungeva da gorilla e braccio destro del proprietario, lo gettò fuori dicendogli: « *Qui non sei ben visto. Non farti più vedere* ».

L'affronto era stato lavato dai fratelli Tiritiello con una improvvisa comparsa al circolo Duomo. Tonino bussò alla porta: « *Se volete che me ne vada per sempre restituitemi il milione che mi avete truffato* ». Ma il Murianni fu pronto a rispondergli: « *Ecco, te lo do subito il milione* » e gli spianò contro la pistola.

Si erano lasciati così. Ma quelli della bisca avevano giurato di fargliela pagare. La sera della sparatoria di Largo Tel Aviv pare che i « tre fratellini » fossero appunto nella pizzeria dalla quale uscirono le vittime sbagliate. Qualcuno ha sostenuto anche che i Tiritiello abbiano sparato a loro volta sull'auto che si allontanava. Tutto era rimasto nel vago, ma la « Mobile » colse l'occasione per spedire gran parte dei componenti del *racket* a « domicilio coatto », come aveva fatto per i protettori dei *night*.

Ora, i Tiritiello sono seduti sul banco degli imputati insieme con i Saccà: Dante, Eugenio e Davide. Ma è un processo che si ritiene finirà nel nulla. Perché i testi d'eccezione hanno già dichiarato che la protezione accordata dai fratelli Saccà ai circoli culturali in cambio di congrue tangenti, era considerata una vera e propria collaborazione. « *Il nome dei Saccà — hanno detto — godeva di grande prestigio. Bastava la loro presenza a scoraggiare altre azioni. Per questo ai tre fratelli veniva versato circa un milione e mezzo al mese* ».

Non tutto però filava così liscio, se — come si dice — nell'ottobre del 1966, i « tre fratellini » avevano costretto i gestori del circolo Duomo a restituire 9 milioni in assegni firmati da Eugenio Saccà dopo una notte trascorsa al tavolo dello *chemin de fer*.

L'anno successivo, al circolo « Riki » di corso Vercelli i Tiritiello, pare per riaffermare la loro supremazia sulla banda dei Saccà, fecero irruzione nel club.

Alcuni componenti delle due « *fraterne* » sono contumaci; e non è escluso che anche dal carcere il « racket » sia ben diretto. Ma il giro di denaro non è più quello di prima, poiché dopo i fatti di largo Tel Aviv si è venuto sviluppando un fenomeno scoperto soltanto di recente dalla Finanza che ha aperto una inchiesta: il gioco d'azzardo, cioè, si è trasferito dalle grandi città italiane in Jugoslavia.

Una vasta organizzazione che affonda le radici nei precedenti racket ha messo a punto un'iniziativa « intelligente » e priva di rischi: i viaggi turistici in castelli isolati. Luoghi amenissimi, tra boschi e prati di un verde che pare dipinto col pastello; castelli sfarzosi, splendide ragazze. Chi va a caccia, o per trascorrere un periodo di riposo in questi luoghi, scelti accuratamente lontani da ogni centro, trova una sola difficoltà: quella di trasferirsi per escursioni, o visite alle città vicine. Nel castello, c'è di tutto, mancano solo gli automezzi. Che fare allora? Si gioca d'azzardo, roulette, baccarà o chemin de fer, e le autorità jugoslave chiudono un occhio, perché nelle casse dello Stato entra moneta pregiata.

Mario Bariona

Franchina Sebastiani dopo il tentato suicidio

"Riproverò ad uccidermi„ (ma non parla di Ranieri)

nostro servizio

Roma, venerdì sera.
La giovane cantante Franchina Sebastiani, che afferma di avere avuto una figlia da Massimo Ranieri, è ancora ricoverata all'ospedale San Camillo: ieri aveva tentato di togliersi la vita ingerendo una ventina di pastiglie di « Mogadon », un medicinale a base di barbiturici. « Riproverò ad uccidermi » ha dichiarato la ragazza con fermezza, ma non ha voluto spiegare se il suo gesto è da mettere in relazione con la presunta vicenda sentimentale avuta con Massimo Ranieri.

Franchina Sebastiani, che ha 21 anni, vive da cinque mesi (da quando le è nata la piccola Cristiana) con l'amica Nadia Mascagni in un appartamentino di periferia. E' stata Nadia a salvarle la vita. Approfittando dell'assenza dell'amica, la giovane cantante aveva portato la bambina in casa della madre e poi era tornata nel suo appartamento per prepararsi a morire. Aveva ingerito una ventina di pasticche di tranquillante e abbondanti sorsate di whisky, per accelerare l'effetto dei barbiturici. Ma l'amica era dovuta rientrare prima del previsto.

La « bomba » della presunta figlia di Massimo Ranieri era stata fatta scoppiare quattro mesi fa dai rotocalchi specializzati in vicende di cantanti. Secondo i pettegolezzi, Ranieri avrebbe conosciuto Franchina Sebastiani al «Cantagiro» tre anni fa. Ma Ranieri ha smentito decisamente i suoi rapporti con la ragazza ed ha presentato una serie di querele contro coloro che insinuano che egli sia il padre di Cristiana. **a. r.**

La Sebastiani con la figlia

I ladri restituiscono le pratiche sindacali (e una radio in più)

GONZAGA, venerdì sera.
Rispondendo all'appello della loro vittima, alcuni ladri hanno restituito dei documenti sindacali con tutto il resto del bottino di un furto, avvenuto la scorsa settimana nell'abitazione del sindacalista Ottorino Spaggiari nella frazione Palidano di Gonzaga, in provincia di Mantova.

I malviventi avevano rubato elettrodomestici, soprammobili ed anche un plico di documenti sindacali. Il derubato, dopo avere denunciato il furto, ha fatto circolare nella zona l'appello ai ladri in cui chiedeva la restituzione dei documenti sindacali, molto importanti per le pratiche relative ad alcuni lavoratori. Lo Spaggiari davanti alla porta di casa ha ritrovato non solo i documenti sindacali, ma anche tutto il resto della refurtiva. C'era anzi una radio in più, che non gli apparteneva e che il sindacalista ha consegnato ai carabinieri perché ne rintraccino il proprietario.

(Ansa)

OVADA — Il sindaco di Ovada, Angelo Ferrari, inaugurerà domenica alle 15 il nuovo asilo infantile « Coniugi Ferrando ». L'opera è costata trenta milioni.

DICK TRACY E L'ORO LUNARE

RIASSUNTO — Un fantomatico individuo, che si fa chiamare mister Intro, ha organizzato, con la complicità dell'assassino Purdy Fallar, il furto delle riserve d'oro ammassate sulla Luna. Dick Tracy si camuffa da Fallar e finge di partecipare al gigantesco contrabbando: riuscirà ad impedirlo?

[Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »]

— (continua)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Damaso I Papa. S. Sabalino (Patrono di Piacenza).

OGGI, venerdì 11 dicembre: il Sole è sorto alle 7,50 e tramonta alle 16,45. La Luna si trova alla vigilia del Plenilunio.

Nati con la maxi

I bambini, portati per istinto ad imitare gli adulti e non soltanto in tema di abbigliamento, quest'anno appaiono infagottati, impacciati nei maxi-cappotti. Soprattutto le bambine, incerchiate precocemente da una foggia di vestire che limita lo slancio naturale dei loro movimenti, la gioia di correre e di piroettare, sembrano mortificate nella loro personalità.

Gli specialisti della moda infantile, in molti casi, si sono lasciati prendere la mano; proponendo, in formato ridotto, lo stile identico a quello dei grandi: cappottoni smisuratamente lunghi, sottane in velluto strette fino alle caviglie, abiti da sera con maniche a prosciutto e colletti a gorgiera, completi da Piccolo Lord con camicie dal colletto inamidato. In questo tipo di eleganza in miniatura, si rispecchiano purtroppo le ambizioni dei familiari i quali fra l'altro nell'addobbare in tale maniera i bimbi, scoprono un motivo di divertimento nel vedersi davanti delle patetiche «nonnette».

In tali casi sarebbe bene ricordare che gli anglosassoni e i popoli nordici non danno molta importanza all'abbigliamento dei bambini e risolvono sempre in modo sportivo il guardaroba infantile con blue-jeans, giubbotti, maglioni, Montgomery, spesso con giacche a vento.

Con l'avvicinarsi delle feste, lo scambio di visite fra parenti e amici, il pranzo di Natale, arriva anche il momento di vestire a nuovo i ragazzini.

Se chiedono il maxi sarà facile arrivare al compromesso del midi al polpaccio che permette movimenti disinvolti nello stesso tempo non nasconde gli stivali nuovi. Per dire «Babbo Natale» non sarà il caso di infiocchettare la bimba come un pacco dono; basta un due pezzi in maglia scelto nei colori di moda. Da Baby Borel sono arrivati completini deliziosi, formati da sottana midi e camicina abbottonata lateralmente alla russa in maglia a piccole trecce nei colori lavanda, mirtillo, prugna e mauve (dalle 18 alle 28; ideali dai tre ai sette anni).

Sono "chic,, come i grandi

Nei grandi magazzini si risolve sempre egregiamente il problema dell'abbigliamento dei piccini. Teniamo presente che i bimbi crescono a vista d'occhio e le spese eccessive per vestirli sono ingiustificate. Alla Standa ad esempio ci sono i Montgomery unisex in maglia rasata molto compatta riscaldati internamente dal ricciolato orsetto sintetico (dai 7 ai 12 anni 10-11.500). Per le bimbe si addicono i cappottini midi di tipo classico in lana grigio-verde e ruggine a doppio petto con colletto a doppio uso (dai 3 ai 7 anni da 10.000 a 11.500).

La moda a grande tiratura ha dato risalto all'unisex con la serie dei pantaloni alla zuava, in tweed di lana, in velluto a coste, in maglia mélange, chiusi davanti dalla veloce lampo «strip» (dai 4 ai 8 anni: 2500 3000, sempre alla Standa). C'è una grande richiesta dei calzoni lunghi a «zampa» in pesante jersey di lana per «lei e lui» con preferenze per le tonalità scure del prugna, bordeaux, marrone (dai 4 agli 11 anni 4000-4700).

Con i pantaloni knickerbocker, gaucho o zuavi si può saltare e correre, si abbinano facilmente camicette e maglioncini, c'è il maglione mélange caffè-latte rosa-bianco e cacao e panna, trattato a coste con collo alto (dai 6 ai 13 anni 3500); si fanno notare i toni brillanti del giallo vivo, del rosso fuoco, del verde pino e dell'azzurro nelle camicine in maglia con costine disposte a motivi verticali, tasche applicate, chiuse da zipp. (in lycra a 1750 lire per i ragazzi e ragazze dai 5 ai 12 anni).

Le camicette classiche in «jersey» fantasia costano 2300 per bambine e 2500 per maschietti e s'intonano con qualsiasi tipo di pantalone purché in colore unito. Per le donnine dai 6 ai 12 anni che «sentono» la moda inglese c'è la blusetta in «jersey» a disegni floreali stilizzati con maniche a palloncino all'attaccatura che scendono a guanto ai polsi.

Un tono elegante, da «party», aggiornatissimo sul «cliché» degli adulti si avrà sceglendo il completo in velluto panne; pantaloni infilati negli stivali e blusa.

Elsa Rossetti

Domani a pranzo

VERDURE IN PASTELLA — Molte verdure sono ottime fritte in pastella; assieme con le uova possono sostituire la pietanza di carne oppure, se la carne che avete è scarsa, completano molto bene il secondo piatto. Si possono cucinare in questo modo quasi tutti i vegetali, ma alcuni accostamenti sono particolarmente indicati, per esempio: radicchio rosso, finocchi, cardi e cavolfiore, sedano, cipolle formano un fritto variato.

Si prepara un'ora in anticipo la pastella mescolando farina bianca con acqua, sale e uno o due rossi d'uovo, a seconda della quantità occorrente, ottenendo una densità simile a una crema; poi si lascia riposare.

Per le verdure, se si tratta di finocchi, sedani, cavolfiori, bisogna lessarli in acqua salata un poco al dente e poi tagliarli a pezzi giusti per essere fritti. Invece la cipolla deve essere tagliata a fette, lasciata un poco a bagno in acqua fredda perché diventi più dolce; asciugata e fritta così cruda; pure il radicchio rosso si usa crudo abbinando due o tre foglie insieme nella pastella.

Un quarto d'ora prima d'andare a tavola immergete ogni pezzo di verdura nella pastella e sollecitamente gettatelo in una padella con molto olio caldo; procedete iniziando dalla verdura che lascia meno odore nella padella. Comunque è consigliabile friggere in padelle separate ogni qualità perché i tempi di cottura non sono eguali; infatti per le verdure crude ci vorrà di più.

Adele

ARTISTI ITALIANI

CAMPIGLI

Dipingo solo donne perché odio l'uomo

Il pittore Massimo Campigli nel suo studio romano

servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Massimo Campigli cammina trascinato dal cane nelle strade alberate prospicienti Villa Borghese. Gira in giacca, cappello, sciarpa e parla con Rex. Chi non sa chi sia lo prende per un Umberto D. qualunque.

Sotto una modestia voluta e ricercata (la sciarpa è di cashmere, il cane un lupo di razza) si nasconde il grande maestro che tutti sanno. Un uomo che cerca di difendere la sua solitudine senza ipocrisia. Massimo Campigli è scontroso, timido, permaloso (prima di tutti con se stesso) non concede interviste volentieri e lo dimostra. Non apre la porta di casa facilmente, anzi ne schiude appena uno spiraglio e per entrarci bisogna passare di profilo. Dentro, un appartamento borghese: il tavolino tondo e le sue sedie, le librerie e le foto di famiglia tra le quali spicca un ritratto di donna bellissima, è la moglie scultrice Giuditta Scalini, morta tre anni fa.

Ci accomodiamo sul divano del soggiorno-studio. Campigli prende una sedia e vi appoggia la gamba che gli fa male. Il cane gli si accovaccia accanto e fa sentire il fiato sulle caviglie. Deve essere una scena che si ripete puntualmente ogni giorno alla stessa ora.

Maestro, cosa ne pensa dell'arte pop?

«Io? Niente».

Maestro le interessa la musica?

«Il mio unico omaggio alla musica è un disco di Mozart», e poi sospettoso. *«Almeno così c'è scritto sulla copertina».*

Sta seduto immobile come una statua. Braccia conserte, sguardo fisso su un suo grande quadro di fronte.

Maestro, perché porta al polso un braccialetto d'oro. Ha qualche potere antireumatico?

«No. Io porto di certi miei tic effeminati, ma sono lungi dall'ostentarli». Rimane ancora immobile. Nel pronunciare la parola «effeminati» ha avuto un lampo maligno negli occhi, come nel volerini portare fuori strada.

Perché i protagonisti della sua pittura sono sempre donne?

«Ho un certo orrore dell'uomo. Forse perché ho trascorso la mia infanzia tutta fra donne. Ho una venerazione per loro».

Il viso si è leggermente disteso, gli occhi azzurri mi guardano, poi bruscamente si rimette a fissare il quadro e riprende: *«Questo certo non giustifica la mia fedeltà al soggetto femminile. Forse è solo una "fissazione" nel senso clinico della parola».*

Non le è mai accaduto di dipingere uomini?

«Ho fatto ritratti maschili solo per opportunismo».

E tutti quegli uomini che si vedono nei grandi affreschi dell'Università di Pavia o di Ginevra?

«E' una storia di timidezza. Gli affreschi non sono come un quadro, guardato nell'intimità di una stanza, sono esposti a un pubblico troppo vasto, a troppi occhi insieme. Dipingendo donne sento di rivelarmi più intimamente. Non posso denudarmi per tante persone insieme».

Suonano il campanello ripetutamente; la segretaria schiude la porta.

Maestro è l'arrotino. Ha qualcosa da affilare?

Massimo Campigli che è sordo e bisogna parlargli forte, ha sentito la voce dal fondo del corridoio, si alza di scatto e grida: *«Chiuda chiuda, quello è un ladro!»* e con le mani fa grandi cenni di chiudere anche col catenaccio.

Adesso si riaccomoda i bei capelli leggeri che si sono scomposti sulla fronte. Ansima. Vorrei aiutarlo a rimettere la gamba dolorante sulla sedia, ma lui con un gesto brusco mi allontana: *«Non mi tocchi».* Non vuole che gli altri si impiccino dei fatti suoi. Rimaniamo in silenzio tutti e due, mortificati per i nostri sbagli. Poi senza essere interrogato si mette a parlare delle sue malattie di quest'anno. E' il suo modo di chiedermi scusa: *«Ho avuto ogni specie di guai, depressione, flebite, caduta nella vasca da bagno».*

Maestro lei si sente cambiato?

«Sono sempre timido solo che ora ho cominciato a riconoscere i limiti della mia timidezza. Ma mi resta oggi come a 20 anni il desiderio di preservare qualcosa di intimo dalle aggressioni degli altri».

Adesso si è seduto come al solito, braccia conserte; sguardo al suo quadro. La sua produzione è lenta?

«Guardi accanto alla firma le date, '67-'68 e per la grande festa campestre '55-'57-'58. Sono le date dei ripensamenti. Produco poco. Mi appello alla memoria di Morandi, per giustificarmi, lui era più lento di me. Quando stavo bene lavoravo due ore il mattino un'ora al pomeriggio, ma adesso...».

E riguarda il grande quadro forse apportandogli mentalmente alcune modifiche. Le dispiace maestro vendere i suoi lavori?

«Dipende a chi li vendo, ma comunque rimane il fatto che una madre prima sposa la figlia e poi sempre finisce per rimpiangerla». E' l'ora di andare. Massimo Campigli mi ha concesso un'intervista dalle 11,15 alle 11,45. Adesso che me ne vado è gentile. A nemico che fugge ponti d'oro.

Mi aiuta a mettere il soprabito, mi fa perfino il baciamano.

Maestro un'ultima domanda: E' molto preciso? *«Sono un metodico portato a tradire il metodo».* Mi dice chiudendo la porta. Ma non è vero. Lo vedo scendere a mezzogiorno in punto, puntuale come un cronometro. Il guardiamacchine che lo vede comparire con il cane, controlla su l'orologio se va bene.

Fiora Gandolfi

LA FORTUNA (NON SEMPRE) AIUTA I CANTANTI

Dallara sarebbe miliardario se avesse "brevettato l'urlo,,

Il regno di Gianni Morandi è in pericolo. Trionfa il repertorio, interpreta film, prepara una rentrée televisiva per Natale: il suo, in ogni modo, sarà un tramonto dorato. Qualcuno ricorda che, anni fa, avvenne la stessa cosa per Tony Dallara. La sua decadenza fu rapida, ma l'ascesa al successo avvenne in circostanze più difficili, con la conquista disco su disco di un mercato al di fuori della società dei consumi.

Il fenomeno passerà alla storia del costume come il «boom della violenza». Erano gli anni fra il '50 e il '60 e la canzone italiana, con i dischi a 45 giri e i juke-box, si faceva una sua clientela contro il monopolio melodico-canoro imposto dalla Rai con le sue orchestre ed interpreti Rai. Iniziava così l'avventura di un personaggio che in pochi anni sarebbe divenuto un elemento chiave del nostro «show business»: il discografico. Questo piccolo industriale che traffica in canzoni, soppianterà nel volgere di pochi anni tutta una situazione statica e paternalistica che la musica leggera italiana aveva ereditato dal regime fascista censorio e autarchico. Quale fu dunque il primo passo del discografico? Imitare gli americani. Negli Stati Uniti le varie reti radiofoniche vivono trasmettendo dischi, lanciando nuovi cantanti, modellando una canzone dopo l'altra e ogni canzone, ogni cantante devono, ogni volta, dare l'impressione a chi li ascolta che in quel momento sta sentendo qualcosa di originale. Un motivo o una voce che annullano tutto quanto è stato ascoltato prima.

Piccoli industriali, cantanti autori, press agents, managers si muovono. Corrono come formiche all'impazzata in cerca del successo che deve esaltare il pubblico. Primo passo: demolire il passato melodico all'italiana. Urgono canzoni nuove, arrangiamenti nuovi ma soprattutto occorrono voci nuove. La rivoluzione parte appunto dall'America che in pochi anni produce fenomeni come Frankie Laine, Johnny Ray e poi il quartetto vocale dei «Platters» che detronizzano tutti i cantanti melodici del mercato e che per anni dominano la scena. Inizia l'era dell'urlo.

Nessuno sa chi abbia esattamente inventato l'urlo nella musica leggera. Forse un disc jockey, forse un manager disperato, forse un cantante. Il mistero perdura tuttavia in Italia non vi sono dubbi, l'urlatore numero uno è stato Tony Dallara. Se l'urlo fosse tutelato da brevetto, oggi Dallara sarebbe miliardario. Dallara è stato il primo divo della canzone moderna in Italia: nel '57 le sue canzoni erano ascoltate dai teen agers con la stessa attenta venerazione che oggi solo un Morandi può vantare. Ma c'è ancora un fatto da non trascurare volendo fare una classifica ipotetica sul grado di popolarità raggiunto dai due cantanti. La radio e la televisione sono nel '70 lo strumento attraverso il quale cantante e discografico possono raggiungere milioni di ascoltatori (possibili clienti, o almeno probabili supporters); ai tempi di Dallara il cantante, ma chiamiamolo pure urlatore, doveva aprirsi la strada con i suoi mezzi per raggiungere il juke-box e farsi gettonare — cinquanta lire su cinquanta lire — e ottenere posizione, fama e sicurezza.

Dallara è l'uomo del juke box esattamente come Morandi (tanto per fare un esempio) è il tipico prodotto di un'epoca decisamente televisiva. Oggi Dallara se ne sta in disparte, il successo non è più nel suo mondo. Dipinge, incide qualche disco, quasi per hobby, e ogni tanto fa una «tournée» in Estremo Oriente, in Sud America. Per la televisione è impegnato in una parte secondaria in uno sceneggiato sulle Cinque giornate di Milano. Però Mina, Morandi, Massimo Ranieri, la Pavone e tutti i divi di oggi che cosa sarebbero se non ci fosse stato un certo Dallara che inventò l'urlo all'italiana? O meglio che cosa avrebbe fatto Dallara se invece di combattere la sua piccola guerra contro il maestro Angelini, avesse potuto fare Canzonissima con il maestro Canfora e il balletto di Paul Steffen e le «50 Blue Bell 50»?

Il mito del successo nel mondo dello spettacolo sarà sempre ammantato in un velo di mistero che ne costituisce anche il grande fascino, almeno per chi vive al di fuori. Il «boom della violenza» continua, ma sono cambiati, con i divi, i sistemi di crearne e mantenerne la popolarità.

f. mon.

Buon appetito, Premio Nobel

Louis Neel, neo-premio Nobel per la fisica, al gala delle «teste d'uovo» ieri a Stoccolma

STASERA LEGGIAMO

I suoi "ieri,, sono qui

Gli elzeviri della Ginzburg apparsi su «La Stampa» raccolti in volume con altri inediti

Si legge con crescente interesse questo nuovo libro di Natalia Ginzburg, *Mai devi domandarmi* (ed. Garzanti, pp. 258, lire 2500), che raccoglie gli elzeviri apparsi sulla «*Stampa*» e altri scritti inediti. E' l'imbarazzo che si trova quando in un incontro del tutto occasionale, all'improvviso scopriamo che il nostro interlocutore non ha reticenze, né dà segno di inibizioni, rinuncia a sottrarsi e ci dice con disarmante sincerità di sé, dei suoi casi, dei suoi problemi.

Francamente, non siamo più abituati alle autentiche atmosfere colloquiali, alle confessioni in pubblico: e per questo il libro della Ginzburg mette in crisi il lettore. Sconvolge i parametri di una lettura distaccata, di una osservazione quasi clinica, a cui ci siamo tutti, bene o male, assuefatti. E ci coinvolge, ci compromette spietatamente nel dialogo che apre, ci spinge a riproporre i dubbi e le domande che avevamo già date per risolti.

Con tutta l'aria che la Ginzburg sembra avere di parlare sempre di sé (della sua pigrizia, delle sue incompetenze, della sua infanzia, delle sue incertezze), scopriamo invece che parla di tutti noi, di quei problemi che — ci accorgiamo ora — abbiamo solamente eluso. Del «timore di essere inutili», per esempio, di non trovare una giustificazione al proprio fare e dimenarsi nel mondo. Oppure del nostro rassegnarci supini alla noia e all'indifferenza; della nostra rinuncia a capire o della nostra dissimulazione arrendevole (o vigliacca) di capire ciò che non è comprensibile. Del nostro rifiuto insomma a riproporre in termini di chiarezza i rapporti con le cose, e le prospettive di fiducia le relazioni con gli uomini.

«Detesto le cose che mi sono oscure: le detesto quando ho la sensazione che dietro la loro oscurità non c'è nulla, che si tratta d'un'oscurità in qualche modo consapevole e determinata, diffusa per nascondere il vuoto e la fissità del pensiero, l'inedia dello spirito che, non amando e non inventando nulla, emana nebbia e caligine per coprire solo un poco di disordine, di futilità e di confusione». Al di là di queste oscurità fittizie ci sono invece le «tenebre vere», con i loro «fantasmi» reali. Ed è proprio di fronte a questi fantasmi che «hanno [illegible] di morte» che la Ginzburg invoca una società consorziata nella «reciproca pietà».

Giorgio De Rienzo

S'aggrava il disagio per lo sciopero degli spazzaturai

Viviamo tra i rifiuti

Il servizio d'emergenza non basta - In corso Salvemini gli inquilini dei piani bassi non possono aprire le finestre - In via Miglietti sacchi di immondizia in mezzo alla strada - Proteste da tutti i quartieri - Difficoltà per risolvere la vertenza

Le strade di Torino si stanno trasformando in immondezzai. Quasi ovunque i sacchi «a perdere» dei rifiuti vengono ammucchiati agli angoli delle vie o davanti ai portoni. I cortili, le canne delle spazzature, i bidoni sono completamente intasati. La situazione è insostenibile.

Prosegue lo sciopero dei dipendenti dell'Amrr (Azienda municipale per la raccolta rifiuti). Non ci sono schiarite, anche se gli incontri in Comune continuano, nel tentativo di trovare una soluzione. Alcune richieste dei dimostranti sarebbero accolte, ma sono state poste alla Giunta pregiudiziali (ad esempio il pagamento dei giorni di sciopero) difficili da superare.

All'interno della stessa Giunta, inoltre, si sono manifestati dei contrasti. Non tutti gli assessori condividono l'operato del collega on. Magliano che ha condotto la prima parte delle trattative. Lo si accusa di un eccessivo «irrigidimento verso le richieste dei sindacati che hanno provocato, dalla controparte, un eguale irrigidimento su posizioni estremiste e spesso assurde».

Di questa confusione fanno le spese i cittadini, esasperati dagli odori e dalla sporcizia. Ieri, per venire incontro almeno in parte alle esigenze igieniche, è stato istituito un servizio d'emergenza con camion e personale d'imprese private. Trecento uomini hanno cercato di liberare dai rifiuti le zone più colpite. Non sono mancati incidenti: gli scioperanti hanno dato l'assalto ad alcuni automezzi, la piazzetta del Municipio è stata invasa dalle immondizie scaricate da un furgone di passaggio.

Stamane in via Germagnano non ci sono state manifestazioni. Il magazzino e il garage erano sorvegliati dalla polizia. Le imprese private, comunque, hanno scaricato a La Loggia. Continuano le telefonate di protesta al giornale.

Tra le segnalazioni: in via Miglietti i sacchi hanno già raggiunto la strada, auto e servizi pubblici vi passano sopra schiacciandoli e sparpagliando le immondizie sull'asfalto (con la conseguenza di odori nauseabondi); situazione simile in via Carena e in via Asti; lamentele anche a Borgo Po e in quasi tutte le case popolari; in corso Salvemini gli inquilini del pianterreno e dei primi piani non possono aprire le finestre perché i sacchi di rifiuti hanno già raggiunto i loro balconi.

Da segnalare, infine, la presa di posizione degli spazzini municipali. Ieri in una riunione nella sede della Cisl in via Barbaroux hanno dichiarato di non voler essere assorbiti dall'Amrr (come era stato chiesto dai dipendenti dell'Azienda in sciopero). Non solo: in aperta polemica con i colleghi hanno approvato la decisione della Giunta di non pagare le ore di sciopero. «Come si fa — hanno detto — per tutte le agitazioni».

In corso Salvemini le auto parcheggiano tra i rifiuti. Quando c'è il sole il fetore è insopportabile

Un nuovo tipo di "divorzio all'italiana,,

Dice che la moglie è morta e riesce a sposare un'altra

Il trucco scoperto e rivelato da un'amante delusa - Dalla California la prima sposa si rifà viva e invia, tramite il Consolato, una serie di denunce - Annullata la sentenza di morte presunta - L'uomo sarà processato per bigamia?

Un marito ha fatto credere che sua moglie fosse morta per poterne sposare un'altra. Si chiama Sergio Re; ha [illegible] anni ed abita in via Santa Giulia 80. Ora rischia di essere processato per bigamia, ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gustavo Witzel ha chiesto al Tribunale di dichiarare nullo il secondo matrimonio. La storia non sarebbe venuta a galla e, con ogni probabilità, il settantenne l'avrebbe fatta franca se non ci fosse stata di mezzo la gelosia di una terza donna.

Nel '30 il Re aveva conosciuto a Trieste una ragazza argentina, Aida Judith Fernandez, nata a Goya [illegible] anni or sono, e l'aveva sposata. L'unione non fu felice e dopo qualche anno i coniugi si separarono di fatto. Lui rimase in Italia mentre la moglie se ne ritornò in America e dopo varie peripezie si stabilì a Los Angeles, in California.

Ormai libero, il Re corteggiò diverse donne. Non avendo più avuto notizie della moglie e ritenendo che nel dopoguerra fosse scomparsa, tramite il suo legale avv. Emprin-Gilardini si rivolse alla magistratura chiedendo che fosse pronunciata la presunta morte della Fernandez. Il Tribunale compì le rituali ricerche ordinando l'affissione delle notifiche sugli albi pretori dei palazzi di giustizia e delle case comunali in Italia, dopo di che, non avendo protestato nessuno, l'8 maggio del '53 emanava la sentenza in cui stabiliva che la signora Aida Judith Fernandez era da ritenersi defunta.

Il 4 luglio dello stesso anno, il Re, ormai «vedovo» sposava con il rito civile Antonietta Costantino. Ma precedentemente egli aveva contratto un'altra relazione sentimentale, e l'amante delusa, quando venne a sapere delle nuove nozze, accecata dalla gelosia, volle vendicarsi. Sapeva che esisteva la prima moglie, fece ricerche per conoscerne l'indirizzo: [illegible] Prospect avenue, Los Angeles, in California, e le scrisse una lunga lettera raccontandole tutto.

Quando ha saputo che suo marito l'aveva data per morta e che aveva sposato un'altra, la Fernandez è andata su tutte le furie. Si è recata da un notaio di Los Angeles e ha ottenuto una dichiarazione dalla quale risulta che è viva e vegeta, quindi ha portato il documento al Consolato Generale d'Italia perché fosse inoltrato alla Procura della Repubblica di Torino. Contemporaneamente ha incaricato l'avv. Sabino Insabato di rappresentarla e di tutelare i suoi interessi.

L'avvocato ha chiesto al Tribunale di dichiarare la sentenza con cui si riconosceva la presunta morte della Fernandez «nulla e priva di effetti». La causa civile è già all'esame del giudice dott. Buraggi che ha fissato l'udienza per mercoledì prossimo. Inoltre deve essere dichiarato nullo il matrimonio con Antonietta Costantino ed infine il Procuratore della Repubblica deve decidere se procedere contro il Re per il reato di bigamia.

a. m.

Si riaprono le segreterie folla e caos all'Università

Ressa stamane agli sportelli delle segreterie delle facoltà universitarie. Il personale non insegnante dell'ateneo riprendeva il lavoro dopo 25 giorni di sciopero. Centinaia di studenti attendevano sin dal primo mattino l'apertura degli uffici. Gli uscieri hanno dovuto disciplinare l'entrata, ammettendo nel salone dove si trovano gli sportelli gruppi di 30 persone per volta. «Non c'è organizzazione» hanno protestato molti studenti. «I moduli per le varie richieste non sono lasciati a disposizione. Bisogna fare la coda una prima volta per ottenerli e una seconda per consegnarli compilati».

A causa del mancato rilascio del certificato di iscrizione, migliaia di giovani non hanno ancora potuto completare le pratiche per il rinvio del servizio militare. «Speriamo di potere rilasciare tutti i certificati entro il 31 dicembre, data ultima fissata dal Distretto militare — ha detto il direttore amministrativo dell'Università —. Ricorreremo anche agli straordinari: nei giorni di sciopero si sono accumulati 40 sacchi di posta che devono ancora essere aperti».

Per molti studenti lo sciopero del non-insegnanti ha comportato anche la sospensione degli assegni familiari concessi ai genitori per i figli universitari. Protestano anche gli studenti provenienti da altre città: le riduzioni ferroviarie concesse agli iscritti all'Università non sono state concesse per mancanza dei documenti comprovanti l'iscrizione.

temperatura di oggi	
massima	+ 6,1
minima	— 1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. medi (nott.): — 0,3; ore 8: — 0,7; press. 751,8; umid. 88 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno, visib. ridotta per nebbia, venti deboli, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Cesana: massima — 10,9; min. — 3,2; med. + 2,7

Croce Rossa e Associazione assistenza agli spastici hanno organizzato una Mostra nelle sale Bellini su «Espressione di grafica figurativa contemporanea».

Paradossale episodio alla clinica odontostomatologica

Il bimbo ha male al dente? Si prenoti, torni fra un mese

L'intervento è delicato ed è necessaria una particolare assistenza - Nessun dentista vuole affrontare in studio l'estrazione - All'ospedale: «A causa degli scioperi manca il personale, ci sono troppe richieste»

Da una settimana un bimbo di cinque anni soffre di un ascesso ad un dente. E' necessaria l'estrazione con anestesia totale, ma l'intervento non potrà avere luogo prima delle 7,30 del 13 gennaio 1971, vale a dire tra un mese. I genitori sono angosciati, ma il medico della clinica è stato irremovibile e i dentisti a cui si sono rivolti non se la sentono di effettuare l'estrazione senza l'assistenza di personale specializzato.

Il protagonista dell'incredibile vicenda si chiama Ernesto. Il padre è Umberto Villari, 31 anni, un artigiano che abita con la moglie Rosa, 25 anni, in via Breglio 111. L'uomo mostra incredulo il cartoncino di prenotazione che gli è stato rilasciato dalla Clinica odontostomatologica delle Molinette: «Non so più che cosa fare — dice —. Il mio bimbo soffre e tira avanti solo con gli analgesici, ma è troppo piccolo e così non può continuare».

Ernesto ha un ascesso fortissimo ad un canino da una settimana. I genitori l'hanno accompagnato da un dentista privato che ha diagnosticato un ascesso. «Bisogna estrarre il dente — ha specificato — ma per farlo occorre l'anestesia totale, e, data l'età del bambino, bisogna essere molto prudenti». Ha consigliato la Clinica delle Molinette.

Mercoledì scorso Umberto e Rosa Villari hanno accompagnato il figlio all'ospedale. Hanno specificato che non avrebbero fatto ricorso alla mutua ed avrebbero pagato l'onorario, purché Ernesto fosse curato. Il medico di servizio l'ha visitato, ha confermato la diagnosi del dentista (estrazione con narcosi) e quindi ha rilasciato un certificato in cui si invitava il paziente per le 7.30 del 13 gennaio prossimo.

«Vorrà dire il 13 dicembre?» ha domandato stupito Umberto Villari. Il timbro della data era sul 1970 ed ha pensato che si trattasse di un errore. Il medico invece è stato chiarissimo: «Ho capito bene, prima non è possibile» ha specificato correggendo a penna la data. «Ma il bambino soffre, non può aspettare un mese» ha detto il padre.

«Mi dispiace, ma non c'è niente da fare — ha ribadito il sanitario —. Non possiamo farci niente. A causa degli scioperi manca il personale e abbiamo molte prenotazioni. Bisogna che aspetti».

Umberto Villari è tornato a casa sconsolato. In questi due giorni ha portato il figlio da altri dentisti, ma si è sempre sentito ripetere che si tratta di un intervento delicato e che non è possibile effettuarlo in uno studio privato. Tutti gli hanno consigliato la clinica. Ernesto sta male, i genitori non sanno più a chi rivolgersi.

Il piccolo Ernesto Villari di 5 anni con la mamma

Ragazza di 15 anni precipita dal fienile

Una ragazza di 15 anni, Giovanna Gordino, residente a Sommariva Bosco in frazione Agostinassi, è stata portata ieri sera al «pronto soccorso» dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola. Mentre accudiva ad alcuni lavori nella cascina del padre, era caduta dal fienile.

All'ospedale il medico di turno, dott. Testa, le ha riscontrato trauma cranico, ferita lacero-contusa alla regione parietale, sospetta frattura del gomito destro. La prognosi è riservata. Più tardi la giovane è stata trasportata al «neurologico» di Torino.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso [illegible]	Piazza S. Secondo	Via Porpora
ORTOFRUTTICOLI:				
cavolo verza	[illegible]	[illegible]	150-200	100-150
carote	150-200	150-200	150-200	200-300
cipolle gialle	100-120	100-110	120-150	100-120
spinaci	200-250	200-250	250-350	200-250
patate	50-80	70-80	70-100	75-80
lattuga insalata	—	150-200	300-350	250-300
biete da costa	120-200	[illegible]	200-250	140-200
cavolfiore [illegible]	150-200	[illegible]	150-300	150-200
pere abate Fetel	[illegible]	120-130	120-180	100-120
pere kaiser	100-140	130-180	120-200	80-120
uva regina	180-400	200-250	—	200-250
mele golden	80-140	120-180	100-200	80-120
mele stark	60-140	100-180	100-180	100-120
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	[illegible]	650-750	650-750
olio di semi	320-400	[illegible]	350-450	[illegible]
burro	1400-1700	1400-1500	1400-1600	[illegible]
PESCE:				
merluzzo	380-400	[illegible]	350	[illegible]
acciughe	150-250	200-300	250	200-280
sarde	[illegible]	300-350	350	[illegible]
alice	[illegible]	300-350	360-400	350-400

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): cavoli verza 80-105 (80-85); carote 90-100 (90-95); cipolle gialle [illegible] ([illegible]); spinaci 130-180 (100-180); patate 45-55 (45-55); lattuga 150 (150); biete da costa 75 (80); cavolfiori [illegible] 50-70 (70-85); pere abate Fetel 80-90 (80-90); pere Kaiser 55-65 (55-80); mele Golden 80-105 (70-115); mele Stark 90-100 (80-110).

Conigli freschi

Offerta Pam [illegible] al [illegible] dicembre: i conigli freschi sono in vendita a L. 1170 il kg. anziché a L. 1380. Inoltre: scatola da 8 formaggini Bavaresi con regalo a L. 295 (anziché L. 360); salame campagnolo L. 214 all'etto; burro crémor (gr 250) L. 380; scatola da un etto e mezzo di biscotti Buitoni gran latte L. 100.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

i lettori ci scrivono

Chi ha e chi aspetta

«Noi ci domandiamo per quale motivo lo stipendio dei professori e personale di Torino non viene pagato regolarmente e subisce ritardi notevolissimi, a seconda delle varie scuole. In molte scuole medie, lo stipendio non arriva prima del 4, 5, ed anche 8 o 9 del mese stesso. Spesso l'assegno viene consegnato a fine settimana, quando le banche sono chiuse.

«Anche in questo mese di dicembre, nel quale ognuno ha qualche spesa in più da fare, le cose non sono andate diversamente. Come mai in certe scuole lo stipendio viene invece pagato regolarmente a fine mese? Non così si può dire (tanto per citarne qualcuna) della Corelli, della Casorati, dell'Ada Negri, della media di via Soppelia 84, di via Candiolo 79, Viso, ecc.

«Da chi o da che cosa dipende questa importantissima differenza di trattamento? Ormai son passati tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico e noi continuiamo a trovarci in una situazione snervante ed incerta, anche per fronteggiare i nostri impegni con una certa sicurezza. Forse nel nostro ambiente c'è chi lavora per hobby, ma noi, colleghi e colleghe, lavoriamo per necessità.

[illegible] ali e che le nostre ore straordinarie — quando sono retribuite — vengono pagate lire quattrocento l'ora! Siamo una categoria di lavorati fra le più criticate dalla quale si pretende molto ed in molte cose, trattati peggio di qualsiasi lavoratore».

Un gruppo di insegnanti statali
Scuola Media di Torino (e cintura)

Bimbi, cani e giardini

«Si parla tanto di pulizia di educazione civile per questa nostra sporca città ed è giustissimo, ma nessuno ha mai guardato i nostri giardini pubblici? Ho due bimbi, abito in largo Sempione davanti ad un giardino, freddo, squadrato con pochi giochi sempre affollati che si perdono nella grande piazza e con tappeti erbosi allineati, paradiso dei cani, con una vasca di sabbia, che non oso chiamare così ma piuttosto gabinetto pubblico per il più fedele amico dell'uomo.

«Non mi è mai capitato di vedere apparire [illegible] un vigile, cosa che succede di continuo quando parcheggio in centro. Un'ultima nota: ho sempre amato i cani, ma adesso quando ne vedo uno [illegible] e più che lui il padrone incivile che lo porta a sporcare dove [illegible] i bimbi».

Laura Zanella

Via Viterbo: l'impressionante tragedia provocata da una stufa a carbone

Vicino ai cadaveri del nonno e del padre rantolava sul letto la bambina di 3 anni

La moglie del pensionato morto con il figlio si è salvata perché ieri sera, colta da malore, è stata portata all'ospedale - La sciagura scoperta dai parenti che andavano a far visita alla famiglia - Poche speranze di strappare alla morte la piccola e lo zio - Dormivano con la stufa accesa in camera

Le vittime: il pensionato Giacomo Vasanella di 65 anni e il figlio Giovanni di 27 anni

(Segue dalla 1ª pagina)

che speranze di salvezza. «*Sono rimasti per troppo tempo esposti alle esalazioni dell'ossido di carbonio che si è sprigionato dalla stufa* — dice il prof. Alfonso Gazzano, direttore del Centro di rianimazione —. *E' un caso che siano arrivati vivi, l'intossicazione ha raggiunto i centri cerebrali. Parevano l'impossibile, ma il nostro compito è assai arduo*».

Nello stesso ospedale è ricoverata Nunzia Sorrentino, 65 anni, la moglie di Giacomo Vasanella. Forse per l'emozione dell'arrivo del figlio Giovanni dal paese di origine, ieri sera la donna è stata colta da malore. E' svenuta ed i familiari hanno preferito farla ricoverare prudenzialmente all'ospedale. Proprio a causa di questo infortunio, è scampata alla morte.

Abita in due stanze al piano terreno di via Viterbo 121. Una funge da camera da letto, l'altra da cucina. In quest'ultima c'è la stufa che ha causato la tragedia. E' un normale *potager* a legna e carbone ed il tiraggio della canna fumaria è manovrato con una maniglia posta sul tubo collegato con il camino. Ieri sera qualcuno della famiglia ha chiuso troppo il tiraggio ed ha provocato la formazione dell'ossido di carbonio.

La festa per l'arrivo di Giovanni Vasanella e della figlioletta (la moglie l'avrebbe raggiunto tra pochi giorni) è stata guastata dal malore che ha colto Nunzia Vasanella, ma la famiglia è andata a dormire verso mezzanotte più tranquilla, perché il medico aveva assicurato che la donna non era in condizioni preoccupanti.

Giovanni ha occupato il letto matrimoniale con il padre Giacomo e la figlia Franca. Il fratello Michele — commesso in una drogheria di corso Trapani — ha invece dormito come al solito su un divano della cucina. Prima di spegnere la luce, il giovane si è preoccupato di chiudere bene la bombola a gas di un fornello supplementare. Non ha pensato alla stufa di cui si occupava sempre la madre.

Alle 9 di stamane Anna Vasanella, che abita in via Borgaro 51 ed è una delle figlie sposate del pensionato, è andata a casa del padre per informarsi sulle condizioni della mamma e salutare il fratello Giovanni che ieri sera non aveva avuto modo di incontrare. Ha bussato a lungo ai vetri della porta sul cortile. Non ha ottenuto risposta e si è allarmata. «*Ho pensato che fossero andati tutti all'ospedale, che fosse accaduto qualcosa di grave a mia madre*».

Mentre sostava indecisa sotto l'androne, è arrivata un'altra sorella sposata, Rosa, che abita nella casa accanto, al numero 123 di via Viterbo. Hanno ancora bussato insieme, poi hanno deciso di entrare rompendo un vetro. E' stato un trauma terribile. Michele giaceva riverso sul suo letto, con le mani strette sul petto e respirava appena. Sul grande letto matrimoniale c'erano i corpi ormai irrigiditi del padre e dell'altro fratello Giovanni. Tra loro gemeva debolmente la piccola Franca.

Singhiozzando disperatamente, le due donne sono andate in cerca d'aiuto. Gli inquilini della casa, accorsi subito, sono rimasti anch'essi atterriti. Poi hanno telefonato alle ambulanze della Croce Rossa. C'è stata una drammatica corsa verso l'ospedale e l'intervento dei medici del Centro di rianimazione.

Ora tutta la famiglia Vasanella — il pensionato aveva nove figli — è riunita all'ospedale Maria Vittoria. Anna e Rosa confortano la madre, attendono il benestare dei medici per la tragica notizia. Hanno telefonato anche a Canosa di Puglia per avvisare la moglie di Giovanni che era accaduta una disgrazia. Non hanno trovato il coraggio per dirle che anche sua figlia Franca difficilmente si salverà.

La piccola Franca è ricoverata all'ospedale Maria Vittoria

Lo sciopero nel settore gomma ed i rifornimenti alla Fiat

Le voci di sospensioni alla Mirafiori non hanno trovato conferma

Ieri l'Unione industriale ha comunicato, a proposito delle voci di sospensioni alla Fiat Mirafiori, di «aver segnalato alle organizzazioni sindacali l'esistenza di gravi difficoltà di rifornimento che rischiano di provocare l'arresto delle attività produttive di importanti settori della Fiat. Agli scioperi in corso in alcune aziende fornitrici di particolari in gomma e in plastica si è infatti aggiunto l'illegittimo impedimento a far uscire dalle fabbriche le scorte dei prodotti già finiti e giacenti nei magazzini, mediante picchetti che si alternano davanti ai cancelli degli stabilimenti».

A questo comunicato (che fa seguito ad alcune sospensioni dell'8 dicembre) sono state date, da parte sindacale, diverse interpretazioni. Alcuni hanno sostenuto che «la Fiat vuole impedire che i lavoratori conquistino nei contratti diritti e condizioni di lavoro avanzate».

In effetti — si replica da fonti industriali — il provvedimento di martedì scorso e l'annuncio della situazione venutasi a creare a Mirafiori derivano da una difficoltà obiettiva. La Fiat comunque non ha intenzione d'inserirsi nella vertenza contrattuale in atto nel settore della gomma.

La mancanza di pezzi alle linee di montaggio ha provocato seri inconvenienti. Ieri sera a Mirafiori oltre dodicimila vetture incomplete occupavano i piazzali e le vie dello stabilimento. Sono state costruite, con difficoltà, sino al punto in cui era strettamente necessario l'inserimento di materiale di gomma (pneumatici, tergicristalli, ecc.). Ora la possibilità di immagazzinamento è ridotto al minimo. Sarà satura forse già in giornata.

Il blocco degli stabilimenti della gomma e della plastica ha creato negli ultimi giorni un ulteriore problema. Finora si era riusciti a lavorare sino alle parti terminali, grazie ai pezzi di magazzino forniti dalle ditte interessate. Adesso mancano anche quelli. Fra brevissimo tempo, con ogni probabilità, saranno bloccate tutte le lavorazioni intermedie (le parti in gomma e plastica di un'auto sono moltissime), con la conseguenza di provocare una fermata delle linee. In ogni caso non sono previste per il momento, al contrario di quanto da alcune parti era stato affermato, sospensioni di dipendenti.

Lasciano sulla strada l'autotreno rubato

Questa notte il titolare di una ditta d'autotrasporti, Vladimiro Pavanel, 45 anni, residente a Torino in via Parella 13, ha posteggiato in via Carrico, a pochi passi da casa, il suo camion Fiat 682 carico di fili telefonici in rame della Sip.

Il carico — circa 182 quintali — ha attirato l'attenzione dei ladri che hanno portato via il veicolo. Hanno raggiunto Caselle, scaricato la merce e abbandonato lo stradale.

L'illuminazione in quel punto è scarsa: verso le 7, proveniente da Caselle, è giunta la «850» guidata da Giuseppe Righone, 27 anni, residente a Caselle in via Fiore 33. Il giovane non ha notato il camion, quando ha frenato era ormai troppo tardi: l'auto si è schiantata.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non fissate incontri dopo le 18 perché la dissonanza Luna-Marte potrebbe pregiudicare la conclusione di certi progetti. Calma. *Sentimenti:* non lasciatevi trasportare dalla collera nelle discussioni con amici. *Salute:* minaccia di febbri di origine infiammatoria. Prudenza nel mangiare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* un eccellente pomeriggio in cui Saturno, ben disposto, contribuisce alla costituzione di basi solide e sicure anche per il futuro. *Sentimenti:* approfittate dei fausti presagi per definire una questione di casa. *Salute:* rafforzata dalle correnti planetarie, resistenza alla fatica.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* date la preferenza a quelli che perseguono obbiettivi pratici e contingenti. Lavorate con scrupolo e serietà professionali. *Sentimenti:* la creatura del cuore ha in voi una estrema fiducia. Ricambiatela. *Salute:* si fonda sopra un perfetto equilibrio psicosomatico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* l'esito è strettamente legato ad una organizzazione razionale che non si può improvvisare, ma è frutto di uno studio [illegible]. *Sentimenti:* nella famiglia troverete un conforto di affetti incomparabile. Gioia. *Salute:* alzatevi da tavola non mai completamente sazi e starete bene.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non lasciate la conclusione sospesa fino a sera perché la opposizione dei Luminari è d'infausto presagio per le [illegible] in genere. *Sentimenti:* sforzatevi di attenuare gli attriti domestici, oggi assai pericolosi. *Salute:* emotività che incide negativamente sul sistema circolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* ascoltate i consigli delle persone anziane. Un momento favorevole per affrontare una questione decisiva per le finanze. *Sentimenti:* cadono gli ostacoli che si frapponevano al matrimonio di tanti giovani. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non vi mancheranno le idee originali per stupire il pubblico e risolvere i problemi più complicati. Rapidi successi. *Sentimenti:* incontro con una persona simpatica che subito vi affascina. Speranze. *Salute:* veramente ottima sotto ogni aspetto. Nessun timore, vivacità.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* nel complesso una giornata augurale, a condizione che in serata sappiate frenare gli impulsi aggressivi e polemici. *Sentimenti:* non acuite un lieve dissenso con la persona amata. Pazienza e dolcezza. *Salute:* cautela nel manovrare congegni meccanici. Minaccia di gravi lesioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* si prospettano vantaggiosi anche all'estero. Non mancheranno gli appoggi autorevoli. Persistete e perseverate. *Sentimenti:* non lasciatevi trasportare dalla fantasia che spesso è delusiva. *Salute:* osservando un regime dietetico, non c'è nulla che vi possa minimamente turbare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* concentratevi, possibilmente, al pomeriggio, specie se dovete vendere od acquistare stabili oppure prendere decisioni. *Sentimenti:* una riunione di famiglia risolverà felicemente un certo problema. *Salute:* riceve vibrazioni planetarie favorevoli e tonificanti.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* godono della benevolenza celeste e quindi conviene approfittarne per mettere in cantiere molti progetti. Agire. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive avranno oggi il loro felice coronamento. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione, né per il corpo né per lo spirito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* regolatevi in base al vostro intuito che difficilmente sbaglia. Le attività artistiche sono poste sotto buoni auspici. *Sentimenti:* occorre vincere quel famoso «complesso» e, una buona volta, rivelarsi. *Salute:* gli arti inferiori vanno protetti perché vulnerabili.

le mostre d'arte

Visioni mitiche

La campagna romana nelle tele del pittore Giulio Aristide Sartorio

Bisogna dare atto agli eredi di Giulio Aristide Sartorio (Roma 1860-1932) di aver saputo attendere il momento propizio per riproporne la figura e l'opera all'attenzione dei cultori d'arte. Sartorio è autore di opere famose come il dittico La Gorgone e gli Eroi - Diana d'Efeso e gli schiavi che, esposto alla Biennale veneziana del 1899, passò alla Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma, e come il grande fregio decorativo dell'aula di Montecitorio.

Momento propizio, dicevamo, in quanto soltanto in questi ultimi anni, senza nulla togliere all'impressionismo e al Postimpressionismo o al cubismo ecc., nei quali giustamente si riconosce la dorsale dell'evoluzione estetica dell'ultimo secolo, si è però saputo recuperare quelle altre testimonianze d'arte che potevano quasi rappresentare l'altra faccia, quella ispirata dalle più segrete introspezioni, in una visione che non rifuggiva dal simbolismo e dall'artificio, anche se quelle pitture riecheggiavano a volte contenuti sociali dei poco affiorati alla coscienza nazionale.

Il Sartorio non aveva infatti tardato a farsi partecipe del clima che poteva già esser colto nella grande esposizione internazionale di Roma del 1883, dove, accanto al Voto del Michetti, l'artista aveva esposto Malaria (in un primo tempo intitolata Dum Roma consulitur, più tardi rilanciata La morte e passata in un museo argentino), sensibile da un lato alla lezione napoletana del Fortuny e dall'altro alle suggestioni della campagna romana destinata ad esercitare un ruolo sempre più importante nella sua maturità.

In quegli anni, entrato nel cenacolo degli scrittori di Cronaca Bizantina (fornendo egli stesso le illustrazioni per il libro del Sommaruga), il Sartorio strinse amicizia col Carducci e col Michetti, con lo Scarfoglio e il D'Annunzio. Venne quindi attratto dai preraffaelliti inglesi.

Alla vasta massa di studi dal vero, specialmente di animali (cui attese anche a Weimar durante il quadriennio in cui venne chiamato ad insegnarvi alla scuola di Belle Arti), si aggiunsero al suo rientro in Italia, numerose opere di paesaggio fissate in dipinti ad olio ed a pastello, in tempere, disegni e incisioni.

Alla loro rivalutazione si è giunti soltanto ultimamente per iniziativa degli eredi e ad opera della stamperia [illegible] Uno, di Giorgio Upiglio. Ed è anzi in quest'occasione che, dopo la retrospettiva ordinata alla Fogarte di Milano nel '69, una mostra analoga è stata allestita a Torino dalla galleria Narciso; una vasta selezione dell'opera di Sartorio con schizzi a penna, e splendidi disegni, dipinti ad olio ed a pastello di epoche diverse: da uno studio per Malaria alle luminose tele di donne e bimbi in riva al mare degli ultimi anni. A richiamare l'attenzione del visitatore sono tuttavia le molteplici immagini della campagna romana. La pineta di Castel Fusano, le marine sotto il Monte Circeo, il lento andare delle greggi per i verdi piani [illegible], i bufali aggiogati al carro o ad un aratro, quando non affondano nei canali di Terracina, appaiono infatti come immagini indimenticabili. Il documento che di quella terra ha saputo fare un autentico mito.

an. dra.

il medico della famiglia

Sugli effetti del vino discordi medici e alpini

Il sig. V. F. ci scrive da Cuneo:

«*Non capisco perché i medici sconsiglino di bere alcolici in montagna, quando, come si sa, la bottiglietta di grappa o di cognac è sempre stata considerata un alleato dell'alpinista per combattere il freddo*».

— La piacevole sensazione di benessere e di ristoro che si ottiene con le bevande alcoliche è mal ripagata dagli effetti secondari che ne derivano. L'alcol provoca una notevole dilatazione delle arterie periferiche, come si può notare dal colorito purpureo di chi ne fa uso smodato, ed aumenta sensibilmente la dispersione di calore: si oppone, in conclusione, ai meccanismi di difesa che vengono messi in atto dall'organismo in casi di raffreddamento.

Non alcolici, quindi, ma al vestiario e alla dieta occorre far ricorso per combattere le rigide temperature: badare anzitutto che vestiti e calzature non siano troppo stretti (potrebbero ostacolare la normale circolazione del sangue), in secondo luogo impostare l'alimentazione su cibi prevalentemente energetici, come burro, lardo, marmellate, cioccolato, ecc. Bisogna in ogni caso, evitare di abbandonarsi a pasti copiosi e succulenti, i quali, oltre a ritardare i riflessi (molto importanti per la pratica degli sport invernali) possono anche provocare pericolose indigestioni.

*

Che cosa possiamo regalare per Natale

Esitate? Ecco il congegno per scegliere la cravatta che si intona con il vestito

Funziona a pila, vi libera dal dubbio - Uno sguardo ai doni spiritosi e «importanti» - Dall'apribuste elettrico, al porta-asparagi d'argento, al sottopiatto che ricorda all'ospite di «fare i complimenti alla cuoca»

Tempo di regali, «Regalo», in questi giorni pre-natalizi è parola d'ordine, assillo, croce e delizia di milioni di persone: le idee sono poche e molti invece i doni da acquistare, i negozi sono superaffollati e il tempo di scegliere scarseggia. Fortunatamente esistono i centri specializzati, limbo dove il compratore si immerge beato, con la sicurezza di trovare qualche cosa di adatto per ogni circostanza.

«La goccia» di corso Vittorio presenta un vastissimo assortimento di regali di tono elegante, in massima parte ricavati in materiali che rifrangono la luce, come l'argento e l'acciaio o che la lasciano trasparire come il cristallo e il perspex: oggetti tutti luminosi, insomma, dalle linee semplici e pure.

I prezzi vanno dalle 3500 della piccola mela rossa e oro porta saccarina, corredata di minuscole pinzette, alle 30.000 del grande abat-jour con base in vetro bianco riempita di conchiglie e noci.

In questa varietà si può scegliere l'originale portariviste in perspex trasparente il cui prezzo va dalle 6000 alle 15.000 lire, il servizio di bicchieri in fantasia tigrata (1500 l'uno), gli stilizzati vasi in ceramica celeste con fascia d'acciaio e la lampada, formata di piccoli tubi luminosi disposti come gli aculei del riccio. Un'idea originale per un regalo importante, per la signora che ha proprio tutto? Il lunghissimo cilindro metallico che pare una lampada modernissima e nasconde in realtà un sifone per selz da poltrona, per le riunioni salottiere, oppure il mobile portaghiaccio, anche questo da poltrona.

Vi sono poi i regali classici, portacenere, cornici, portasigarette, in materiali luminosi e in forme geometriche. I portacenere sono bassi cilindri in perspex con base in acciaio, le cornici sempre nello stesso materiale profilato d'acciaio e la biscottiera in vetro è rifinita da una testa di cinghiale in argento. In argento, bellissimi i porta asparagi, i candelabri scomponibili di linea stilizzata, che formano gruppi di stelle (tre [illegible] lire) e i gigli nel sottile, filiforme [illegible] materiale.

Alla C.I.R. di via Principi d'Acaja 10 il regalo è visto in tutt'altra dimensione: in questo «Centro del regalo» si può trovare di tutto, ma è il dono giovane, il gadget che trionfa. Dal regalo inutile e decorativo (il poster stile Belle Epoque, la ranocchia in stoffa coloratissima ripiena di riso porta fortuna, il fiore scomponibile di candele galleggianti colorate) al dono utile e allegro (attaccapanni, grembiuli, tovaglie, collane e cinture), si può trovare di tutto. Il Centro propone oggetti e materiali d'avanguardia a prezzi veramente irrisori: gli specchi geometrici disegnati in serigrafia costano 2000 lire, gli attaccapanni a forma di testine colorate in cartone costano 800 lire, i simpatici grembiuli in plastica coloratissima e le tovaglie [illegible], circa 1500 lire.

C'è poi l'oggetto di tono più importante, come l'apribuste elettrico (4000 lire), ma sempre spiritoso: l'appendicravatte girevole che funziona a pila, ad esempio, ha una combinazione che sceglie la cravatta di colore adatto all'abito (anche questo articolo 4000). I ciondoli in legno pirografato e cuoio vengono direttamente da Londra (500 lire) e così i cinturoni in pelle: un regalo utile per un ragazzo potrà [illegible] il curvimetro, strumento che misura le curvature nelle carte geografiche (2400). All'amica afflitta da un marito poco premuroso, regaleremo invece il servizio all'americana, con la scritta sul sottopiatto «Ricordati di fare i complimenti alla cuoca».

Per il regalo veramente utile, il dono di famiglia che si scambiano moglie e marito, nulla di meglio degli strumenti elettrici che semplificano la vita: il marito sceglierà per la sua metà la stiratrice elettrica, il ricciolatore, l'ultimo modello di casco elettrico; la signora il nuovissimo tipo di rasoio, il set di utensili della Black e Decker e il portacenere di forma aerodinamica, tutto rotondo con chiusura ribaltabile. Tutto in vendita da Caudano.

Donatella Giacotto

Un minitornio costruito appositamente per gli appassionati del modellismo

Congiura fra padri e figli per avere il treno in casa

Le donne, invece, non vogliono l'invasione di plastici, locomotive e vagoni - Ultima passione: la macchina a vapore - Per le bambine, la bambola-robot che culla un minibambolotto e gli canta la ninna nanna

La chiamano miniscienza. E' coltivata da équipes di specialisti che, nelle fabbriche di giocattoli, sfruttano per i più piccoli le invenzioni degli adulti. Dicembre è il mese del collaudo delle novità alle quali è stato dedicato tutto un anno di lavoro.

Nelle vetrine colorate e scintillanti come Luna-park in miniatura dove l'impegno è esporre tutto quello che si può senza velleità di arredamento artistico, i giocattoli scientifici rappresentano sempre il settore più ricco: strumenti in sedicesimo, scatole dal coperchio indecifrabile, congegni misteriosi destinati ai ragazzi che genitori e parenti, a torto o a ragione, ritengono avviati a emulare Galileo Galilei.

Chi si affaccia in un negozio spinto dal desiderio, che in questo periodo è un obbligo, di comprare un regalo, non può non rimanere meravigliato dalla varietà, dall'inventiva e dal numero impressionante dei nuovi articoli. «*I migliori acquirenti di questo tipo di giocattoli* — spiega Onorato Isacco, 72 anni, «perito» in giocattoli scientifici — *non sono i ragazzi, ma gli adulti. Nella scelta del gioco più moderno quasi inconsciamente si fermano su quello che essi stessi amerebbero ricevere in dono*».

Qual è il giocattolo scientifico preferito? A quanto pare, la fantascienza, per quanto ispiri oggetti incredibilmente perfezionati, non ha molta presa. Il successo dei giochi meccanici legati all'avventura spaziale è stato brevissimo. «*I progressi della tecnica* — spiega l'esperto — *interessano soprattutto applicati a un giocattolo vecchissimo, oggi tornato in auge nel mondo dei piccoli grazie per andare a rimorchio del rilancio in atto nelle ferrovie. Da due mesi assistiamo a un inarrestabile boom dei treni. Come se di colpo tutti i padri si fossero accorti che non c'è Natale senza una nuova locomotiva; le ordinazioni piovono da ogni parte, persino dall'America, dove i modellini dei treni italiani possono contare su un numeroso pubblico di amatori. Il treno è un gioco che appassiona tutti i componenti maschili della famiglia e quando le madri protestano perché il plastico con la stazione e i paesaggi a [illegible] occupa troppo spazio, si ripiega sui vagoncini staccati, da mettere in vetrina come trofei*».

Le locomotive sono di quattro formati: da 9, da 16, da 35, da 45 millimetri. Con 96 mila lire si può avere un treno completo.

Un altro giocattolo incontrastato per far felici gli aspiranti ingegneri è la macchina a vapore che produce energia elettrica accendendo un lampioncino. Costa da 34 a 65 mila lire e un solo negozio ne ha già vendute in quindici giorni una trentina.

A questi si aggiunge tutta la gamma dei giochi noti che si ripresentano di anno in anno aggiornati: flipper, pompe, auto e aeroplani telecomandati, scatole con gli strumenti del piccolo chimico, e i pezzi di anatomia umana (da [illegible] a 14 mila lire), il laboratorio fotografico per sviluppare e stampare (15300 lire). Una novità è il «jet da guerra» su monorotaia che spara a bersaglio (31.300 lire).

E le bimbe? Per quelle che amano anticipare un destino di casalinghe moderne, la consueta teoria di elettrodomestici sempre più perfetti, dal frigorifero (3000 lire) alla pentola a pressione (1300), al «dolceforno» (13 mila). Per indulgere all'antico e sempre nuovo istinto materno, ecco quest'anno «Titti mamma di Cicidino», la bambola che culla fra le braccia il suo bimbo cantandogli la ninna nanna con il suono di un carillon. Costa 8400 lire e conquista soprattutto le più piccine.

Vittoria Sincero

Il "minitrapano" come tranquillante

Hobbisti: una nuova categoria di adulti-bambini. Trovare un regalo natalizio gradito a questi personaggi laboriosi che trascorrono il tempo libero costruendo qualcosa con le loro mani non è compito facile. Nelle voci delle licenze commerciali in municipio a Torino, a differenza di Milano, la voce «hobby» non è compresa. Ecco perché mettersi a vendere articoli per hobbisti è stato quasi un atto di coraggio, una sfida alla burocrazia municipale che non vorrebbe consentire il gioco se non ai minorenni.

La «botteguccia del sabato» di via Nizza, unica per ora nel suo genere e aperta da poche settimane, ha scelto l'insegna «Fatelo da soli e fatelo bene», un motto che in Francia è stato accolto da migliaia di capifamiglia [illegible] di [illegible] e [illegible]. Vi si trovano tutti gli strumenti che possono servire a questi artigiani improvvisati: minitrapani da 11 a 20 mila lire, pistole a spruzzo per verniciare, tornietti da 37 mila lire per chi ama il modellismo e decine di altre macchine utensili.

Una casetta francese fornisce gli arnesi per apprendisti falegnami e chi l'acquista riceverà ogni mese un opuscolo con lo schizzo di un mobile nuovo firmato da un designer e le indicazioni per realizzarlo.

«Sembra incredibile — ci spiega il direttore Mario Ferrero — ma per ora i clienti più assidui sono in gran parte donne! Fidanzate e giovani mogli esperte di psicologia che hanno valutato l'importanza di un trapano come tranquillante domestico».

v. s.

Le ragazze svedesi ospiti dello show con Alberto Sordi

Le più belle vikinghe calano domani sera a Canzonissima

nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Canzonissima festeggia domani sera Santa Lucia con 24 ore di anticipo sul calendario. In apertura di trasmissione è infatti previsto l'ingresso di Corrado circondato da una schiera di ragazze svedesi — autentiche — con i tradizionali costumi che la gioventù [illegible] indossa nella [illegible] di Santa Lucia, considerata in Svezia una festa nazionale. Alla [illegible] Corrado sarà «derubato» della sua corte [illegible] Alberto Sordi, che forte della padronanza della lingua, assimilata qualche anno fa quando realizzò in Svezia Il diavolo, riuscirà a farsi comprendere meglio dalle bionde scandinave. L'intervento di queste ragazze ha l'evidente scopo di reclamizzare le escursioni turistiche in Svezia. Per restare nel tema della pubblicità, Alberto Sordi, che ha evidentemente accettato di intervenire a Canzonissima sollecitato dalla possibilità di poter parlare a 27 milioni di italiani del suo ultimo film, arriverà al Teatro delle Vittorie con la banda del Borgorosso Football Club.

La puntata di domani sarà particolarmente «pesante» per Raffaella Carrà la quale sarà impegnata nel balletto centrale di stile [illegible], in una «sfida» con il suo maestro di «magia», Silvan, e nel balletto finale che è la storia di una ragazza che lavora in una fabbrica di lampadine e sogna di andare a ballare una polka nella grande balera di città. Raffaella Carrà, anche fuori del Teatro delle Vittorie, sta vivendo il suo momento d'oro: è di stamane la notizia che la [illegible] di Canzonissima con la sigla d'apertura della trasmissione, Ma che musica maestro, è entrata nella Hit Parade.

L'allestimento della trasmissione di domani ha avuto un inizio piuttosto lento per una serie di contrattempi che hanno ritardato le prime prove dei cantanti. All'appuntamento di ieri c'erano soltanto Caterina Caselli e Patty Pravo, quest'ultima, tra l'altro, frettolosa di finire perché doveva partire alla volta di Napoli dove in serata ha preso parte ad un «gala» riservato agli ufficiali della Nato. Gli altri quattro concorrenti della puntata chi per una ragione, chi per l'altra, hanno disertato le prove: Orietta Berti era stata colpita da un grave lutto familiare, Massimo Ranieri e Claudio Villa [illegible] in tournée e Tony Del Monaco era trattenuto in sala di incisione dalla registrazione della canzone La guerra del cuore che eseguirà domani. Oggi, però, [illegible] essere tutti presenti al Teatro delle Vittorie, dove questa mattina ha provato, da solo, Alberto Sordi.

Lo spoglio delle cartoline-voto della puntata di sabato scorso, anche se non è finito, ha già irrimediabilmente condannato Ornella Vanoni la quale si consola allo «Studio tre» di via Teulada dove è impegnata nella realizzazione dello show, E tu chi [illegible] a casa di Ornella, che andrà in onda la sera del primo giorno dell'anno nuovo. Oltre a segnare l'esordio di due autori nuovi per il settore della rivista (i giornalisti Tommaso Chiaretti e Mario Pogliotti), lo show della Vanoni è caratterizzato dal fatto di essere realizzato tutto «in diretta» comprese le canzoni che vengono eseguite con l'accompagnamento del complesso di Basso-Valdambrini, [illegible] Pino Calvi al pianoforte. A questo spettacolo, che prevede un solo ospite canoro, Lucio Battisti, prendono parte anche Luciano Salce, Vittorio De Sica, Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà, Renzo Palmer, Pippo Franco e Isabella Biagini che ad un certo punto farà l'imitazione della «padrona di casa», appunto: Ornella Vanoni.

e. b.

Raffaella Carrà e Corrado escono dal Teatro delle Vittorie dopo la registrazione dello show

jazz club

Shopping blues di Natale

Bessie Smith

Se avete un jazzista in famiglia siete a posto: per la strenna di Natale vi togliete il pensiero con un disco. La soluzione vale anche per amici, fidanzati, conoscenti. Un King Oliver del 1920 (sia pure ristampato a 33 giri con i moderni mezzi di riproduzione) sarà sempre accolto come «un pezzo raro».

L'importante è di centrare i gusti: l'appassionato di jazz ha in genere i suoi confini e quindi preferenze ben precise. C'è l'amatore d'antichità e allora attenti alle date: potreste offenderne chi riceve se gli offrite un disco registrato dopo il 1930. C'è l'appassionato dello «swing». E' il meno esigente. Allora, si può spaziare dalle grandi orchestre degli Anni Venti fino al più recente Count Basie. Il modernista è di solito aggiornatissimo: per non correre il rischio di regalare un «doppione», meglio informarsi prima sulla sua discoteca.

Oggi i negozi di dischi sono fornitissimi: si può trovare tutto il jazz registrato dalle origini ad oggi. Per il jazzista tradizionale si punta a scatola chiusa sull'album che la «C.B.S.» ha dedicato alla cantante di blues, Bessie Smith. Il recital è degno di apparire nella collezione del «fan» più esigente: è un L.P. doppio col quale prende il via una collana di cinque album che raccoglieranno tutta l'opera registrata dalla «regina». L'iniziativa della «C.B.S.» è stata accolta dalla critica di tutto il mondo come l'avvenimento discografico più interessante di questi anni.

Duke Ellington

Un album doppio è pure il «Solid State» del «big band» di Ellington intitolato «70th Birthday Concert». Un disco apprezzabile da chiunque ami il jazz. Il Duca non si tocca: il «venerabile» ancora [illegible] produce una musica attuale senza irritare l'orecchio di chi è legato a suoni e schemi tradizionali. Il «Concert» è senz'altro un [illegible] fra i più riusciti del Duca.

Archie Shepp

L'orizzonte del modernista infine spazia dal «free» di Cecil Taylor al «free pop» di Miles Davis alla logorroica ma efficace politica «sonora» di Archie Shepp. Di Archie sono reperibili numerose incisioni sotto l'etichetta «Impulse» e «Polydor». Tenendo conto della vena prolifica di questo musicista e del suo vasto ritmo produttivo, Shepp, per Natale, crea solo il dubbio della scelta.

Franco Mondini

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Anima gemella cercasi

PRIMO CANALE: dopo «America Latina» va in onda «Il pacco» con Adriana Asti - SECONDO: lo show di Jerry Lewis e «Habitat»

I programmi del Nazionale sono aperti stasera, alle 21, dalla quinta puntata dell'inchiesta di Sergio Spina America Latina: capire un continente. *S'intitola* La Croce degli umili *ed analizza l'evoluzione post-conciliare della Chiesa nel subcontinente e le sue posizioni d'avanguardia.*

* *

Alle 22 debutta il ciclo Qualcuno bussa alla porta, *un nuovo ciclo di cinque «teleplay» scritti da Tonino Guerra e Lucile Laks. Tutti gli «originali» hanno in comune una situazione ricorrente che dà il titolo alla serie: l'arrivo di un ospite, il sopravvenire d'un fatto insolito ed imprevisto che imprime un nuovo corso alla quiete domestica del protagonista.*

Ne Il pacco, *l'episodio inaugurale, interpretato da Adriana Asti, Glauco Mauri ed Angelo Alessio, per la regia di Paolo Nuzzi, una giovane [illegible], Penelope Gigliotti, ha messo un'inserzione sul giornale alla ricerca dell'anima gemella. Suonano alla porta e si presenta Bernardo Bernardini, un signore molto gentile con un pacco che sembra destinato a lei ma il nome e l'indirizzo sono incerti. Nasce una discussione intorno al pacco e al suo possibile contenuto, se è o no il caso di aprirlo. Alla fine si decide di non aprirlo perché il pacco [illegible] non è destinato alla donna, ma i due personaggi [illegible] che il pacco era solo un delicato espediente escogitato per superare l'imbarazzo di incontrarsi e lasciarsi, senza dirsi mai direttamente che non son fatti l'uno per l'altra.*

Sul Secondo, alle 21,15, vedremo la quinta puntata dello spettacolo musicale Stasera Jerry Lewis, *versione ridotta di quello che fece sbellicare gli americani per ben 52 settimane.*

Nel programma di stasera, che è il penultimo della serie (degli altri 46 realizzati dall'hollywoodiana NBC ci è stata fatta grazia) compaiono quali ospiti l'attore Peter Lawford, il cantante inglese Engelbert Humperdinck e la cantante Nanette Fabray.

* *

Alle 22,05 va in onda l'ultimo numero di Habitat *(una delle tante rubriche curate dall'infaticabile Giulio Macchi) già annunciato due settimane fa e poi differito. In sommario sono due servizi entrambi interessanti: «Il ponte sullo Stretto» di Vesio Baldassarre dedicato ai progetti per un collegamento stabile, stradale e ferroviario, tra Reggio Calabria e Messina e «Il controllo e [illegible]» di Sergio Spina, ennesima denuncia degli attentati al paesaggio perpetrati dalla speculazione edilizia.*

d. g.

Shirley Bassey: canta e le salta una costola

LONDRA, venerdì sera. La cantante Shirley Bassey si è fratturata una costola cantando. Lo ha dichiarato oggi il suo medico. L'incidente è avvenuto [illegible] fa mentre Shirley provava uno show televisivo. Stava cantando quando ha sentito un dolore al fianco. La radiografia ha accertato la frattura.

Un altro medico ha detto: «Ci si può fratturare una costola anche solo tossendo forte. Per il modo in cui canta miss Bassey, c'è veramente da meravigliarsi che non le fosse accaduto prima».

Un libro sull'Africa (per reagire a un film)

Ecco un libro nato per reazione a un film. Qualche anno fa girava per le sale cinematografiche italiane *Africa addio*, di Jacopetti, suscitatore di polemiche per il tono ingeneroso e le complicazioni sadiche con cui guardava alla nuova realtà africana. Tra gli spettatori c'era Giuseppe Paracì, il quale si chiese che cosa si poteva opporre alle affermazioni della pellicola. Pensò che si potevano raccogliere in volume servizi dedicati all'Africa dai maggiori giornali, scegliendoli tra quelli degli inviati speciali più competenti.

Il libro è stato presentato ieri sera al Circolo della stampa, si intitola *Africa con amore*, è stato pubblicato dall'editore Bolla. Prendendo spunto dal libro, Giovanni Giovannini ha introdotto un breve discorso sui problemi dei nuovi paesi africani che è stato ripreso e allargato dall'ambasciatore Giustino Arpesani. Piero Bianucci, terzo presentatore, ha esaminato la struttura del libro.

Africa con amore è un'antologia di articoli che intendono offrire, attraverso testimonianze dirette, un ritratto dell'Africa nuova. Compaiono nel libro servizi di Giuseppe Barillà, Giovanni Giovannini, Vittorio Gorresio, Ricciotti Lazzero, Grazia Livi, Giuseppe Luraghi, Igor Man, Paolo Monelli, Luigi Romersa, Vittorio G. Rossi, Ferdinando Vegas, e anche del curatore Paracì. Il dibattito ha posto in rilievo l'esigenza di fornire all'Africa una collaborazione che le consenta un autonomo sviluppo politico.

s. r.

SANREMO AVRÀ MORANDI

Domenica il Consiglio comunale approverà il festival di Radaelli e Ravera

nostro servizio

Sanremo, venerdì sera.

Il comm. Melandri (organizzatore della 7ª rassegna bis di Sanremo) è un vulcano in continua eruzione: ogni giorno ha qualche brillante idea nuova. Dopo Tom Jones, eccoci a Dean Martin; dopo il *Festival di Sanremo nel mondo*, ecco il *Festival Internazionale delle voci nuove europee* da realizzare in settembre. Sinatra, finora irraggiungibile, sarà dal 20 dicembre ad Acapulco dove si potrà andarlo a pescare.

Mentre Melandri tesse i suoi sogni musicali, domenica sera si riunirà, finalmente, il Consiglio comunale, sempre rinviato. All'ordine del giorno, oltre la grossa questione del festival, (che si tratterà a porte chiuse) v'è anche la pratica sulle dimissioni del vice sindaco e assessore alle finanze dott. Piero Armela (psu) dichiarato ineleggibile perché aiuto chirurgo all'ospedale civico. Armela dà le dimissioni in blocco da tutte le cariche, ma quasi certamente saranno respinte.

Tuttavia, come si può capire, una città retta da una Amministrazione tribolata da contrasti politici, non può marciare spedita. Così, il Festival si trascina, anche se ognuno ormai sa che, se non scoppia una bomba, lo faranno i «due R» (Radaelli e Ravera) sulla falsariga degli anni scorsi, ma con una novità spettacolare: lo svolgimento al Teatro Ariston, duemila posti, addobbi, eleganza, cinque telecamere, il centrale corso Matteotti trasformato in «salotto» con guida di velluto rosso dal teatro al Casinò illuminazione a giorno, pulmini per i pigri che non avranno voglia di affrontare una passeggiata di trecento metri sotto le stelle.

Tre serate in un Ariston fiorito e pieno di bella gente (con loggione a prezzi popolari), duemila posti, un pubblico invitato dopo lo spettacolo al Casinò per la cena e il gioco, inviti compresi nel solo biglietto della poltrona, sarebbe un asso nella manica. Per il resto sarà come gli anni scorsi, con Gianni Morandi in testa agli idoli.

Maria Rossi

oggi sul video

primo canale

14 —: Corso di francese e di tedesco
17 —: Per i più piccini (Uno, due ...e tre)
17,30: Telegiornale del pomeriggio
17,45: Tv dei ragazzi (Avventure e Vangelo vivo)
18,35: Concerto beethoveniano
19,15: Un secolo di lotte contadine in Italia (Sapere)
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera
21 —: America latina: capire un continente
22 —: Il Pacco, con Adriana Asti
23 —: Telegiornale della notte

secondo canale

17 —: Ippica (Corsa tris da Milano)
21 —: Telegiornale
21,15: Stasera Jerry Lewis
22,10: Habitat

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Il ragazzo e il piccione; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale e lotto; 17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?); 18,40: Sapere (Faulkner); 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia. Il tempo; 20,30: Telegiornale; 21: Canzonissima; 22,30: Comica; 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Classici del cartone animato; 22,15: Sheridan (replica); 23,10: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

NAZIONALE
14,15 Buon pomeriggio
16,00 I ragazzi delle Regioni
16,20 Per voi giovani
18,15 15 minuti in discoteca
18,30 Selezione di canzoni
18,45 Italia che lavora
19,00 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,15 [illegible], si fa sera
20,30 Le biblioteche italiane
20,50 Arcipelago
21,15 I concerti di Torino: direttore P. Bellugi

SECONDO
14,05 Juke-box
15,15 Per gli amici del disco
15,40 Regioni
15,55 Le nuove canzoni italiane
16,10 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Serio ma non troppo
20,10 Indianapolis
21,00 Antologia di piccolo pianeta
21,30 Un racconto di Orkan
22,40 Aquila Nera, di Puskin
23,30 Musica

TERZO
14,00 Fuori repertorio
14,30 Jacques Ibert
15,15 Mendelssohn-Bartholdy: [illegible]
17,00 Le opinioni degli altri
17,25 Fogli d'album
17,45 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Tutto Beethoven
20,15 Cibernetica e medicina
20,45 Le strutture culturali in Italia
21,30 Il Mateu del Grande Occidente

carnet

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Bruno Cassinari.
GALATEA: disegni di Fred Jardini.
GALLERIA ACCADEMIA (via A. Albertina 3): I testi di Brunetto.
GALLERIA DEL CORTILE (Nearma) 4, Novara): Salvatore Fiume.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): De albi e canette.
GISSI (v. Solferino 2, t. 534.473): Rosai, Soffici, Viani, 36 opere. Orario 10-13, 16-20.
IL FAUNO (v. Carignano 3): Giuseppe R. Lanza.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Miró: dipinti disegni e grafica. Orario: 10-13, 16-20
LA LANTERNA (v. B. Croce 7, Moncalieri): personale di Alecevich e Pesce.
LA MINIMA (c. S. Carlo 179): Collettiva di Natale.
MARTANO: Claudio Verna.
SETTERELLO (v. Giolito 6): personale del pittore Elio Palesi; 10-13, 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Umano e non umano nel surrealismo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21 Proj. di R. Brooks «L'albero della vita», E. Taylor, M. Clift, E. M. Saint (Stati Uniti, 1957, colori, min. 175).

dove andiamo questa sera

Paola Penni, oltre al teatro, si dedica ora alla pittura

Teatri, ritrovi a Torino

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80, telefono 53.51.13

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): domenica ore 15.30 prezzo «Otello» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala).

DA GIPO (Ristorante tipico) via Chanoux 7 ang. c. Francia, t. 721.090-735.014: questa sera Jenny Luna, Gianfranco Funari.

GIANDUJA MARIONETTE (v. Santa Teresa 5): domani ore 16 «Gidibert».

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 prezzo «Puntila e il suo servo Matti», di Brecht con T. Buazzelli, C. Penti; regia di Aldo Trionfo. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione v. Rossini 8, t. 879.542-43, Teatro Alfieri, tel. 535.440 e Teatro Erba, tel. 690.467.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 Teatro Stabile Genova presenta «I Rusteghi» di C. Goldoni. Regia di L. Squarzina. Prenot. v. Rossini 8, t. 879.542-43 e «La Stampa» v. Roma, tel. 535.113. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO ERBA: questa sera ore 21.15 Piero Mazzarella in «La locanda lo comincia e mezzanotte». Commedia comica milanese. Prenotazione telefono 690.467. Spett. in abbonamento turni 5 giorni.

TEATRO ERBA: abbonamento a 5 spettacoli L. 4500. Informazioni e prenotazioni telefono 690.467.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «E' peccato uccidere le farfalle?» Orario 16.15, 21.30.

PALAGHIACCIO: 15-17.45; 21-23.30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 31: Nuova impianto TV circuito chiuso.

AL FLORIDA (v. Solferino, 542.622): ore 21 Complesso I Misteriosi.

ARLECCHINO: ore 21 Jacopo.

CASTELLINO: 21 Giorgio e Donatella.

DALDIO DANZE: riposo.

GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16.45 e 21 Franco e i Giusti.

LA PERLA: 21 l'Eclisse.

LE ROI: ore 21 Don Miko.

REPOSI: ore 21 Ruby e i Gentlemen.

TROCADERO: ore 21 Benito Radio.

AL 2000 (v. Stradella 4), t. 290.114: tutte le sere New N. Sax.

ASYLUM (Villa 8): 21 Disc Jockey.

BOCCACCIO (c. Moncalieri 14), telefono 691.6001.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY (v. B. Galliari 9), t. 691.093: ore 21 The Genius e le Danzal.

GOLDEN BOY (via Ventura 165).

MACK 1 (via Camerana 11).

MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 orch. I Mimmo's.

ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 21.

SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante Dancing: Trio Vianale.

SWING CLUB (v. Botero 13): Concerto jazz quartetto Swing di Torino.

VOOM VOOM (v. Berge 10, telefono 531.048): ore 21 Lillian.

WEST END NIGHT CLUB (c. Traiano Pino, t. 690.000): Attrazioni internazionali. Vito Religione e i Messengers.

ABATJOUR (Secchi 28, t. 541.025): 21.

ASYLUM (Villa 8): 21 Disc Jockey.

BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 894.215. V. Pino 106.

CAPRICE (Boccaccio 16, t. 531.526): 21.

HOLIDAY (Vinz. 3, 511.336): 21.

LIDO WHISKY (c. Mod. 422): 21.

SCOTCH CLUB (v. Capra 17. Rivoli).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (t. 687.361): ore 21 Complesso I Bauhaus.

cinema prime visioni

Sala e film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Concerto per pistola solista di Michele Lupo con Anna Moffo, Gastone Moschin, Elaine Stewart, Beryl Cunningham (Italia - Scope a colori) — Intelligente parodia sulle ... e prima vista, e così un'eredità ... Giallo rosa-nero	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14.30 16.30 18.25 20.15 22.30 Ingr. 1000
ASTOR (v. Vicoli 6, t. 319.516) Giochi particolari di Franco Indovina, con M. Mastroianni, Virna Lisi, T. Delicon (Italia - Colori) — ...	Critica ●●● Pubblico	14.30 16.25 18.30 20.25 22.30

seconde e altre visioni

AOSTA

ITALIA: Nini Tirabuscio.
CORSO: Avventuriero della Tortuga.
SPLENDOR: L'è Sartana, vendi la pistola.
GIACOSA: L'impossibilità di essere normali.
LUX: Malato.

ST. VINCENT
NUOVO: Sopravvissuto ... militari.

CERVINIA
DELLE GUIDE: Una pistola per Una.

VERRES
IDEAL: La regina dei diamanti.

ASTI

SALONE ALFIERI: I lupi attaccano in branco.
POLITEAMA NAZIONALE: Nini Tirabuscio.
VITTORIA: Quattro per Cordoba.
TEATRO ALFIERI: L'uomo venuto da Chicago.
LUX: La contestazione.
SPLENDOR: Susanna ed i suoi dolci vizi alla corte del re.

CANELLI
BALBO: Squadra dell'impossibile.
RAGNO D'ORO: Sfida sulla pista di fuoco.

NIZZA MONFERRATO
VERDI: Indio Black.
AURORA: Il trapianto.

VERCELLI

ITALIA: Stecche come i tagliatori di teste.
ASTRA: Dio è con noi.
CIVICO: Arizona si scatenò e li fece fuori tutti.
PRINCIPE: L'oro dei MacKenna.
VERDI: Monty Walsh.
VIOTTI: Anonimo Veneziano.

BIELLA
APOLLO: Viva le donne.
IMPERO: Cromwell.
MAZZINI: Chisum.
ODEON: Chisum.
SOCIALE: Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera.
MARCONI: chiuso.

BORGOSESIA
SOCIALE: Anonimo Veneziano.
LUX: La cavalcata del West.

CUNEO

FIAMMA: Tora! Tora! Tora!
CORSO: Cromwell.
NAZIONALE: La notte dei morti viventi.
ITALIA: chiuso.

SALUZZO
ITALIA: Un tipo che mi piace.
POLITEAMA: Borsalino.
SPLENDOR: America così nuda.

BRA

NOVARA

in Liguria

GENOVA

IMPERIA

SAVONA

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

proseguimenti

concerti d'inverno e primavera all'Auditorium

Mahler apre la stagione

Questa sera all'Auditorium si inizia l'annuale stagione sinfonica d'inverno e primavera della Rai: sotto la direzione di P. Bellugi sarà eseguita la «Sinfonia n. 2» in do min. di G. Mahler.

In questi ultimi tempi s'è manifestato un particolare interessamento per la produzione musicale di Gustav Mahler (1860-1911), boemo di nascita, ma viennese di adozione. Egli ebbe eccezionali doti musicali, che lo fecero assurgere ad una posizione eminente tra i direttori d'orchestra della sua epoca; ma il suo spirito, colto e incline alla meditazione dei più profondi problemi dell'arte e della vita, suscitò in lui la viva — e per lui tormentosa — aspirazione a tradurre in musica le sue alte idealità e le sue nobili concezioni; ma i voli della sua fantasia non corrisposero sempre ai suoi propositi.

Egli riuscì particolarmente concreto nei vari [illegible] di lieder, dove l'espressione è risultata genuina, fluida ed efficace; ma nelle mastodontiche sinfonie — in cui egli [illegible] di riflettere le sue concezioni cosmiche — la concretezza espressiva fu non di rado pregiudicata dalla generica indeterminatezza tematica, dagli eccessivi sviluppi e dalle marcate diseguaglianze di stile: elementi che non poterono essere riscattati dalla magistrale orchestrazione; e che lasciarono assai perplessi i contemporanei, con grave disappunto e amarezza dell'autore.

Della potenzialità e delle limitazioni creative di Mahler è un saggio la *Sinfonia n. 2*, in do min. per soli, coro e orchestra, che — sotto la direzione di Piero Bellugi e con la partecipazione del soprano spagnolo Francina Girones, del contralto bulgaro Margarita Lilova e del coro istruito da R. Maghini — sarà eseguita questa sera, per la prima volta a Torino, all'Auditorium della Rai. L'autore vi lavorò attorno sette anni, facendola eseguire nel 1895 a Berlino; e poiché dura circa ottanta minuti, si spiega come essa occupi, da sola, tutto il concerto di questa sera, dove sarà eseguita senza interruzione.

S'inizia con un «Allegro maestoso», dove violoncelli e contrabbassi, sotto un tremolo degli altri archi, scandiscono in «fortissimo», ma «con espressione seria e solenne» un ritmo quasi marziale che, associandosi successivamente ad altri elementi tematici (secondo la pratica bruckneriana), sfocia in una «marcia funebre» così densa di sviluppi e di contrasti sonori, che lo stesso autore, al termine, scrisse sulla partitura: «Qui segue una pausa di almeno cinque minuti».

Nell'«Andante con moto» successivo, gli archi propongono un «grazioso» ritmo di danza (di carattere quasi schubertiano), che si trasforma poi in un etereo e delicato andamento di terzine, terminante con effetti di pizzicato (quasi chitarra).

«Con moto calmo ma scorrevole» è l'indicazione del bizzarro ed inquieto «scherzo», che sviluppa, in forma di rondò, il tema del lied mahleriano *La predica di Sant'Antonio ai pesci*, mentre un continuo movimento di semicrome indica il fluire delle acque. Segue, senza interruzione, il quarto tempo («Molto maestoso»), in cui s'inserisce la voce del contralto, che intona una poesia tratta dalla raccolta popolare tedesca *Il corno magico del fanciullo*, il cui testo dice: «O rossa rosellina, l'uomo giace in grandissima pena. Quanto preferirei essere in cielo!... Io sono di Dio e voglio ritornare a Dio». La musica di questo canto è una delle più felici creazioni mahleriane.

L'ultimo tempo vuole raffigurare il «giudizio universale». Riprende, con impeto selvaggio, il ritmo dello «scherzo»; risuonano, in lontananza, squilli di corni e di trombe; l'orchestra sviluppa, con sonorità anche fragorose, il tema gregoriano del *Dies irae*; infine il soprano, il contralto ed il coro si scambiano frasi di fede nella risurrezione finale («Ciò che è nato si dissolve, ma ciò che si dissolve risorgerà»), terminando con una visione di grandiosa maestosità.

Luigi Cocchi

Ieri per una sola serata

E' tornato Auger dèmone del "pop-jazz,,

Il più noto organista della progressive music, Brian Auger, ha «dilaniato» il pubblico ieri sera al Mack 1. Un unico concerto, approfittando di un giorno di vacanza fra i mille impegni che accompagnano ormai Auger giorno e notte. Il capellone inglese è arrivato a Torino quasi alla chetichella, ma ieri sera il locale era invaso da una folla di fans. Brian è un nome di grande richiamo: oggi è forse il massimo esponente del pop-jazz, un genere musicale che, afferma egli stesso, «non tramonta ancora. In Inghilterra, in Scandinavia, in America, il pubblico accorre a questi concerti di progressive music. Non badano tanto al nome del musicista, quanto alla sua bravura. In Italia, invece, le cose sono ancora ferme al passato: colpa delle case discografiche, che non vogliono azzardare quattrini e continuano a propinare al pubblico la solita vecchia musica».

La musica di Brian Auger è musica di ascolto. «I giovani non vengono ai miei concerti per ballare, ma per ascoltare. Ciò significa che almeno il pubblico è già educato a questo nuovo genere musicale, che è proprio dei giovani. La musica progressiva riunisce i pregi dei vari stili: jazz, pop, underground, blues. E' la musica del momento, perché è la musica che si avvale del meglio di tutte le epoche». Dal '65, col complesso The Trinity, ad oggi, Brian Auger ha inciso parecchi dischi. Pochi sono arrivati sinora in Italia. I fans fortunati hanno scoperto ieri le ultime «creazioni musicali» del loro idolo, che si è esibito senza risparmio, confortato dagli applausi degli spettatori.

Lasciata la formazione The Trinity, Brian Auger è accompagnato da Robbie McIntosh alla batteria, Barry Dean alla chitarra basso e Jim Mullen alla chitarra. Cantante, pianista, organista e scopritore di talenti, il virtuoso inglese che lanciò anni fa la brava e stravagante Julie Driscoll, non era accompagnato da un cantante. Dopo l'abbandono della Driscoll, Brian non si è più legato a nessun altro interprete. Una delusione professionale che molti, a suo tempo, collegarono anche ad una delusione amorosa.

Francesco Fornari

il film del giorno "Un elmetto pieno di... fifa,,

Caro, ultimo Bourvil

Dopo avere girato questa vicenda comica, l'attore morì

UN ELMETTO PIENO DI... FIFA («Le mur de l'Atlantique») di Marcel Camus, con Bourvil, Sophie Desmarets, Terry-Thomas, Peter McEnery - Commedia francese a colori (Cinema Lux).

Ultimo divertente ricordo di Bourvil. L'ameno attore francese (il cui vero nome era André Raimbourg), già irrimediabilmente preso dal male che lo ha condotto alla tomba il 23 settembre scorso, volle ugualmente tener fede quest'estate al suo impegno professionale e, pur sofferente, riuscì a completare la pellicola mascherando con la sua bonaria comicità dolore e fatica fisica.

Per questo, alle risate si mescolano i rimpianti per la immatura dipartita (53 anni) d'un gustoso commediante ch'ebbe un certo posto nel cinema francese — più che a Tre uomini in fuga pensiamo a La traversata di Parigi — e si congeda con uno di quei rustici personaggi popolareschi che gli furono congeniali. Stavolta è Leone, un oste al quale, durante l'occupazione tedesca della Francia, tocca in sorte di diventare imbianchino e tappezziere allo scopo di ripulire la sede d'un comando nazista dove si attende una grossa visita.

Tra i cartocci rotoli che Leone maneggia, ce n'è uno non di tappezzeria, in quanto si tratta d'una pianta topografica delle basi V.1 che scagliano missili su Londra. Il documento «top secret» è una specie di patata bollente nelle incaute mani di Leone, da qui l'avvio d'una serie di accadimenti più grandi di lui, che gli conferiranno però una patente di glorioso eroe. Nel suo ingenuo semplicismo il film è abbastanza scorrevole e piacevole.

a. val.

in prima

GLI ORRORI DEL LICEO FEMMINILE (In prima all'Ideal) — In un collegio francese che ospita, ai primi del '900, ragazze «difficili», si usano con esse drastici metodi da riformatorio. Si tratta di criteri disciplinari imposti da una direttrice fanatica (Lilli Palmer): una donna introversa che nutre un affetto morboso per un figlio diciassettenne, dalle inclinazioni dubbie. Assiste questa perla di direttrice una giovane donna dalle abitudini sadico-erotiche, che soddisfa le proprie tendenze con l'uso del ricatto verso quelle allieve non portate verso di lei. In questo bell'ambientino maturano tre delitti, vittime altrettante collegiali che tentavano di cercar scampo nell'evasione da quell'inferno. Il «thriller» è diretto da N. Y. Serrador su soggetto di Juan Tebar. A colori.

«Festa per il compleanno del caro amico Harold»

Madame Royale made in Usa

FESTA PER IL COMPLEANNO DEL CARO AMICO HAROLD di William Friedkin, con Kenneth Nelson, Cliff Gorman, Frederick Combs. Drammatico, colori, americano. (Cinema Romano).

E «voilà». Ancora una volta il gioco è fatto. Il grande prestigiatore di Hollywood non ha fallito il colpo e stupisce il pubblico per la genialità e l'inventiva. In realtà i produttori Usa hanno una precisa ricetta per essere alla moda e non perdere il contatto con le nuove generazioni: si tratta semplicemente di rovesciare le vecchie convenzioni presentando magari gli lavasciati giapponesi in «Tora Tora Tora» come nobili guerrieri, denigrando i colonizzatori dell'Ovest quali depravati autori del genocidio di «Soldato blu» e, oggi, attribuendo a una bella compagnia maschile tutti i difetti e gli piaceri di una mentalità femminile («Festa per il compleanno del caro amico Harold», da una commedia di Mart Crowley).

I tipi sono classici. C'è la mentalità che fa smorfie ed imita le dive dello schermo; c'è la sofferente che abbandona la famiglia per un colpo di fulmine; c'è l'incostante che non pensa a scusarsi dalla propria fatuità ma la ostenta; c'è la nevrotica, l'affettuosa, la semplicione negro. Tutti uomini naturalmente. Nel testo teatrale i momenti di amarezza si alternano rovinosamente alle pause comiche, come se l'autore volesse fare del male a se stesso, ai suoi attori e al pubblico che forse non afferra quanta disperata volontà di vivere esista in ognuno di quegli esseri infelici ed anormali.

Il regista della pellicola dosa situazioni e sentimenti per non dare troppo disturbo. I suoi interpreti — gli stessi di Broadway — sono magnifici e l'operazione riesce dignitosamente. Non solo, ma se lo si desidera, è possibile fare il tifo per un coppia [illegible], sano e sposato.

p. per.

Pro Cultura. Domani, alle 17, presso la sede — in via Carnale 11 — si svolgerà la seconda conferenza del ciclo «Vetrina del Melodramma», organizzata dal Teatro Regio in collaborazione con l'associazione «Amici del Nuovo Regio». Parlerà il maestro Giampiero Tintori, direttore del Museo teatrale alla Scala di Milano.

Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) — Domani alle ore 21.15: «Il canto popolare in Italia». Piemonte: Roberto Balocco e «Le nostre canzoni», viaggio musicale attraverso la Penisola: tappa di partenza il Piemonte.

Il Centro Universitario Cinematografico presenta stasera (ore 17 e 21.30) e domenica (21.30) nei locali dell'Unione Culturale «Jack Diamond gangster» di Budd Boetticher (1960, b.n.).

ALASSIO
COLOMBO: Circolo vizioso.
RITZ: Il prete sposato.

FINALE LIGURE
VITTORIA: L'ultimo avventuriero.
IDEAL: Uomini e cobra.

CERIALE
ODEON: 5 uomini in 4 per uccidere Sartana.

LOANO
PERLA: Venga a prendere il caffè da noi.
LOANESE: Il magnifico Robin Hood.

VADO LIGURE
SABAZIA: Due volte Giuda.

ALBISOLA
MARCONI: Tempo di terrore.

SPOTORNO
MIGNON: La vendetta del gobbo di Parigi.

VARAZZE
TEMO: I tre della croce del Sud.
VERDI: Africa segreta.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: La pazza di Chaillot.
ITALIA (Millesimo): Per pochi dollari ancora.
SOCIALE (Cengio): Cacaio ai violenti.

Domani il "Drake„ ritorna alla tradizione

FERRARI DIRA'

Il costruttore modenese presenterà una nuova macchina (312 con motore "boxer„) e un nuovo pilota (Andretti) - Rinuncia al campionato marche per puntare sui "Grandi Premi„

«Questa non è la solita conferenza, è un incontro motivato dalla necessità di chiarire certe situazioni, io ormai sono un pensionato, forse è l'ultima volta che mi vedete». Ecco le parole che Enzo Ferrari aveva sussurrato con voce quasi stanco l'anno scorso ai primi di novembre allorché volle mettere a punto con un gruppo di giornalisti il famoso «caso Amon». Ad esser sinceri, nessuno aveva creduto a queste affermazioni. E a ragione. Un anno è passato, e il nostro è più che mai sulla breccia. L'accordo con la Fiat si è rivelato eccellente, le macchine del Cavallino Rampante hanno concluso in modo fantastico la stagione vincendo Grandi Premi a ripetizione e si annunciano come le vetture da battere per il 1971.

Così, ecco Ferrari tornare alla tradizione della conferenza stampa di fine anno. E' in programma domani, con una visita negli stabilimenti di Maranello, in corso di ampliamento, e al terreno su cui sorgerà una pista di prova e collaudo. Con il Mago o il Drago che sia, ci saranno l'amministratore delegato Bellicardi e il direttore generale Dondo, gli uomini-Fiat tifosi — ormai lo sanno tutti — delle rosse macchine come pochi altri.

Che cosa dirà il costruttore modenese? Non essendo dotati, purtroppo, di capacità divinatorie dobbiamo accontentarci di cercar di indovinare, sulla base naturalmente di quanto è accaduto negli ultimi tempi. Dunque, Ferrari parlerà probabilmente dei rapporti con la Fiat, traccerà un quadro preciso e dettagliato della stagione sportiva e commerciale, presenterà una nuova macchina, la 312 prototipo con il motore boxer della monoposto di Formula 1, un nuovo pilota, cioè il Mario Andretti, che in questi giorni ha provato la Formula 1 in Francia, e la squadra per il 1971 (Andretti, appunto, e Ickx, Regazzoni, Giunti, Merzario).

Annuncerà la decisione di rinunciare al campionato mondiale marche per puntare tutto sui Grandi Premi, ma preciserà che la 312 prototipo prenderà ugualmente parte ad alcune gare di durata per prepararsi al mondiale '72, riservato alle tre litri. Forse, annuncerà che presterà Giunti e Merzario all'Abarth per alcune corse.

Questi, in sintesi, e se non sbagliamo, gli argomenti che Ferrari dovrebbe toccare. La materia è molta e, pensiamo, non mancheranno accenti polemici, come la questione della sicurezza delle auto da competizione, l'inadeguatezza dei regolamenti, le prospettive offerte dalla nuova Commissione Sportiva e dal piano degli autodromi in Italia. Una volta le conferenze stampa di Ferrari davano luoghi a violente invettive, a battibecchi pungenti con giornalisti considerati «poco amici». La polemica, se ci sarà, verrà contenuta in toni calmi, sia perché Ferrari, pur essendo sempre un leone, in questi ultimi anni ha assunto toni più blandi, sia perché la Ferrari ormai è a braccetto della Fiat, e alla Casa torinese certi atteggiamenti non si confanno.

La Ferrari è avviata verso un sereno futuro, come il Mago desiderava. Lo dimostrano i piani di ampliamento dello stabilimento, che ora ospita anche la catena di montaggio della Fiat Dino, e le prospettive di sviluppo della Dino Ferrari. Il «pensionato» promette di rimanere sulla breccia a lungo.

Michele Fenu

"No-stop„ per le donne stamane a Bardonecchia

Analid Tasgian e Roselda Joux sono due delle azzurre più in forma impegnate oggi nella «no-stop» (Foto Moisio)

BARDONECCHIA, venerdì sera.

(g. v.) Le prove internazionali del Meleze italiano oggi con la «no-stop» per la discesa libera femminile in programma domani mattina. La pista di gara è stata accuratamente preparata per tutto il pomeriggio di ieri al fine di eliminare ogni più piccolo ostacolo in considerazione della [illegible] della neve piuttosto [illegible] che consente, quindi, alle atlete velocità molto elevate.

La protesta della squadra austriaca che aveva chiesto l'accorciamento del tracciato con la [illegible] a monte del traguardo, è stata respinta. I tecnici delle diverse squadre, hanno, infatti, giudicato inutile variare le caratteristiche tecniche della gara proprio alla vigilia della stessa, ritenendo il percorso perfettamente idoneo alla disputa di una gara impegnativa quale deve essere la prova d'esordio della Coppa del Mondo.

Oltre alle due francesi infortunatesi ieri, Ingrid Lafforgue e Dominique Mathieux non gareggeranno neppure l'americana Karen Budge che si era fratturata un malleolo e le italiane Fasolis, Tasgian e Viberti.

A Sestriere intanto proseguono gli allenamenti sulla pista Kandahar Primavera della Banchetta per la prova di discesa maschile. Domani si effettuerà la discesa «no-stop» e domenica la gara vera e propria.

Allarme dopo i tre gravi incidenti

Perché si "rompono„

dal nostro inviato

Sestriere, venerdì sera.

L'incredibile serie di incidenti occorsi ieri a Sestriere e Bardonecchia, ripropone in termini drammatici il problema della sicurezza. I campioni dello sci rischiano ogni giorno la propria incolumità e viene lecito chiedersi se tutto, proprio tutto, viene fatto per evitare rischi inutili.

De Tassis ha riportato ieri una frattura alla gamba destra, tibia e perone, identica come entità a quella occorsagli esattamente un anno fa a Cervinia. Ingrid Lafforgue si è fratturata la tibia; due anni fa, all'inizio stagione, aveva avuto un incidente analogo, riportando una lesione al ginocchio. Infine Dominique Mathieux, appena diciassettenne e già fortissima in campo internazionale, è alla sua prima brutta esperienza.

Le prognosi redatte dai sanitari, che hanno preso in cura gli atleti, sono ben differenziate. De Tassis ha un minimo di novanta giorni di guarigione, che possono salire a 120 se sarà necessario compiere la decorticazione del callo osseo formatosi in occasione della precedente frattura. Tre mesi di convalescenza e stagione interamente perduta. Ingrid Lafforgue terrà il gesso per cinquanta giorni e sarà in convalescenza per un mese. Potrà rientrare in gara a fine stagione, verso marzo. Dominique Mathieux è ingessata per venti giorni, dieci di rieducazione: in pista sarà nuovamente dopo la metà di gennaio.

Questo è il punto sulla situazione ed ora ritorniamo al problema di base. Il prof. Fiume, consigliere federale e primario dell'Ospedale di Sondrio, ha preso in cura De Tassis. Tra le sue dichiarazioni una risposta al problema globale della sicurezza: «Claudio non ha commesso imprudenze di sorta — *ha dichiarato Fiume* — poiché ogni tappa della sua guarigione è stata seguita dal medico. Il tono muscolare della gamba era ottimo, la saldezza del callo osseo eccellente. Proprio la rigidità e la robustezza di questo callo hanno forse determinato la nuova frattura».

Ribatte Cotelli, responsabile delle squadre nazionali maschili. «Noi abbiamo condotto una preparazione eccellente e il programma che seguiamo mi pare che di risultati ne abbia dati. In due anni abbiamo avuto soltanto due fratture, tutte e due a Claudio, e basta. Nelle altre squadre l'indice è stato ben superiore».

Jacques Fourno, allenatore della squadra femminile francese, accetta gli incidenti senza drammatizzare: «Io credo che sia inevitabile qualche rischio sugli sci in competizione. Basta vedere su ogni pista fra i turisti, quanti sono quelli che s'infortunano. Ragazze e ragazzi con noi vanno a velocità dieci volte superiore e ovviamente aumentano anche le probabilità di farsi male. A cosa serve questo possibile sacrificio? A collaudare materiale tecnico e a provare nuove soluzioni proprio per la sicurezza di tutti. Ieri Ingrid ha perso uno sci perché l'attacco si è sganciato, e un anno fa Annie Famose si è rotta una gamba per la medesima ragione. Quando riusciremo ad eliminare questi inconvenienti, sarà certo un bel passo avanti per tutti».

Giuseppe Zolla, uno dei maggiori esperti italiani di attacchi di sicurezza conclude questa carrellata: «Da Colò a Thoeni sci e attacchi hanno subito un'evoluzione enorme. Sci velocissimi al posto di semplici assi di legno, attacchi con doppia sicurezza al posto della ganascia fissa. Allora gli atleti a livello internazionale erano assai meno, le competizioni un quinto delle attuali eppure il numero degli atleti infortunati, quello assoluto non quello in percentuale, è in continua diminuzione. Vuol dire che qualcosa si è fatto e si sta facendo».

Giorgio Viglino

Calcio e cavalli tentiamo d'indovinare

PUNTIAMO SUL "DUE„

1 BOLOGNA (11) - CATANIA (5) — I siciliani, penultimi in classifica, finora in trasferta hanno conquistato soltanto un punto; il Bologna, reduce dal successo di Firenze, dovrebbe imporsi senza grosse difficoltà.

1 FOGGIA (9) - LAZIO (5) — I laziali sono ancora alla ricerca del primo successo stagionale; il Foggia è la squadra «rivelazione» del torneo.

X-2 LANEROSSI (3) - INTER (8) — I vicentini, soli all'ultimo posto, non hanno ancora vinto e dispongono dell'attacco più debole del campionato (soltanto quattro gol all'attivo); l'Inter dovrebbe conquistare almeno un punto.

1 MILAN (13) - VERONA (6) — I rossoneri, che inseguono il Napoli capolista con un solo punto di svantaggio, segnano in media più di due reti a partita: disco rosso per il Verona?

X-1-2 ROMA (8) - CAGLIARI (11) — Pronostico difficile: la Roma non attraversa un buon periodo di forma, ma il Cagliari senza Riva vale la metà.

1-X SAMPDORIA (7) - FIORENTINA (5) — I viola sono in grave crisi; saprà approfittarne anche la Samp di Bernardini?

X-1-2 TORINO (9) - NAPOLI (14) — Gli azzurri, primi in classifica, non hanno mai perso e finora hanno subito un solo gol; ma anche il Torino, in casa, non è mai stato sconfitto.

X-2 VARESE (7) - JUVENTUS (6) — I lombardi, davanti ai propri tifosi, finora hanno sempre pareggiato; la Juve dovrebbe uscire imbattuta, tecnicamente è molto più forte.

X-2 CASERTANA (9) - BRESCIA (17) — La squadra locale, reduce dalla sconfitta interna contro il Mantova, rischia un'altra battuta d'arresto; il Brescia punta alla promozione.

1 COMO (15) - PALERMO (8) — I siciliani in trasferta non hanno mai vinto; il Como in casa ha conquistato dieci punti su sei partite disputate.

X LIVORNO (13) - MANTOVA (17) — Entrambe le squadre, forse, si accontenteranno del pareggio; il Livorno teme il contropiede del Mantova, il Mantova teme l'aggressività del Livorno.

X-2 TRIESTINA (13) - PADOVA (19) — Serie C, girone A: il Padova (21 gol all'attivo) dispone dell'attacco più forte del girone. Domenica scorsa ha perso, vuole rifarsi.

1 MESSINA (16) - PESCARA (14) — Serie C, girone C: gli ospiti, battuti sul proprio campo dall'Avellino, attraversano un periodo di scarso rendimento. Il Messina dovrebbe imporsi.

Il «12» in pista

1-X. MILANO (San Siro). Premio d'Inverno (trotto: L. 15 milioni, m. 2050; 8 partenti). Il vantaggio di metri dovrebbe rendere irraggiungibile Akobo (gr. 1) — che potrà giovarsi di una «spalla» quale Stangaro — lasciando ad Eileen Eden (gr. X) il ruolo di più attendibile oppositrice.

2-1. BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Aurelia (trotto: L. 1 milione 79.500, m. 1700; 12 partenti). La corsa potrebbe decidersi fra Mediterraneo (gr. 2) e Caratonia (gr. 1).

1-X. ROMA (Tor di Valle). Premio Serino (trotto: L. 879.500, m. 1600; 14 partenti). Una «chance» ad Uccellone (gr. 1) e qualche possibilità ad Hazeli (gr. X).

X-1. FIRENZE (Mulina). Premio Certaldo (trotto: L. 879.500, metri 1680; 11 partenti). Favori per Montrenito (gr. X) e Ciuffolotto (gr. 1).

2-1. TRIESTE (Montebello). Premio dei Giaspri (trotto: Lire 879.500, m. 1660; 9 partenti). Wessex (gr. 2) ed il regolare Bellini (gr. X) hanno qualche «chance».

1-2. NAPOLI (Agnano). Premio Nuccio (galoppo: L. 1.379.500, m. 1800; 11 partenti). Modesti protagonisti e di forma incerta: tuttavia non sembrano da trascurare Akbos (gr. 1) e Sir Bepo (gr. 2).

Tris per pochi

(o. r.) Striminzita Tris di trotto a Milano: dalla massa di cavalli presenti nelle scuderie di San Siro si sperava in un lotto più abbondante e più omogeneo. L'Unire ha risposto con uno sforzo alle richieste dei proprietari ed ha confermato per i primi quattro mesi del '71 gli stessi premi del primo quadrimestre del '70; ha chiesto però la buona volontà di tutti per ravvivare l'ambiente congelato da addizionali e tasse. Non si direbbe che dare 12 cavalli per una Tris sia un esempio di collaborazione. La corsa prescelta, il Premio Onward Silver (L. 2.000.000) è in programma alle 17,05 e vede in pista:

a m. 2060: Farnese (Bellotti), Urace (Cattaneo), Nirano (Bosco), Genzio (S. Milani), Domenichino (Serli), Sans Souci (R. Pennati), Menouti (Gubellini), Bellasia (Bertini), Ugenio (A. Pacchini);

a m. 2080: Ambrogino (G. Pacchini), Fo (Brighenti), Final Notice (Fontanesi).

A prima vista la corsa potrebbe decidersi fra Domenichino e Menouti; qualche attenzione la merita Bellasia. Poi ci sono da considerare Fo, Genzio e Ambrogino. La riunione avrà inizio alle 14, questi i favoriti: Clif, Capofiume, Riobaldo, Fregnacce, Cartilagine, Sist.

BOCCE a Torino, stasera la grande sfida

GIOCO ALLA FRANCESE PER BATTERE MILLON

Stasera alle 21, al Palasport del Parco Ruffini, incontro individuale fra i due fuoriclasse del boccismo mondiale: il francese Robert Millon, vincitore del Trofeo Gamma, la «33 ore boccistica», e il torinese Umberto Granaglia, che si è imposto quindici giorni fa nel Gran Premio Città di Torino. Chi vincerà? Granaglia o Millon? Granaglia così inquadra il duello:

«Un solo incontro, anche se ai 18 punti, può sempre serbare delle sorprese. Millon, che conosco ormai da oltre dieci anni, è uno di quelli che non si dà mai per vinto e ogni partita giocata contro di lui è aperta a tutti i risultati sino alla fine. Sinora ci siamo incontrati una decina di volte: io sono in vantaggio, ma con questo non è detto che abbia la vittoria in tasca, anzi nelle due ultime gare disputate proprio sui campi del Palasport, il mio avversario ha dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma.

«Le probabilità di successo vanno divise a metà: il giocare in casa, davanti al mio pubblico, può costituire un leggero vantaggio per me, ma anche Millon gode di molte simpatie a Torino.

«Dovrò senz'altro praticare un gioco d'attacco, alla francese, perché il fondo del terreno si presta parecchio alla bocciata e nello stesso tempo cercherò di obbligarlo a subire il mio gioco. Il punto debole di Millon potrebbe essere il gioco verso fondo campo ma dovrò adattarmi alle esigenze della partita. Potrei anche trovarmi nella necessità di dover recuperare e contro di lui è piuttosto difficile farlo. In simili casi ho imparato a stringere i denti ed è proprio in questi frangenti che do il meglio di me stesso».

r. t.

PESCARE *dove come quando*

"Shopping„ fra gli ami

Queste le novità da regalare al pescatore per Natale

Chiunque può avere fra i parenti o gli amici più intimi un pescatore. Il più delle volte, quando si avvicina il periodo delle feste, si è colti dall'imbarazzo, perché non si sa cosa regalare. Ebbene, se una delle persone interessate ha l'hobby della pesca, perché non orientare la propria scelta in questo campo? Certo, fare lo «shopping» in un negozio di articoli sportivi, come quelli per la pesca, non è facile. In linea di massima, sarebbe meglio evitare la scelta a caso, l'oggettino inutile che può risultare alla fine non gradito. E' molto meglio chiedere a chi si intende fare il regalo, cosa desidererebbe, tantopiù che è assai difficile trovare nel settore la novità sconvolgente ma bisogna basare la propria ricerca su una produzione assai precisa, sovrastata da leggi ferree, che non permettono troppe bizzarrie. Sarebbe quindi negativo andare a cercare cose strane per il solo piacere della sorpresa.

Girando nei negozi specializzati, si può capire come poco sia lasciato all'improvvisazione e poi, in genere, il pescatore ama un particolare tipo di pesca, per cui sarà opportuno rivolgere la propria attenzione alle cose espressamente desiderate per completare l'attrezzatura. Facciamo comunque una piccola rassegna di ciò che può essere considerato per un regalo di Natale. Abbiamo detto che nel settore dell'industria specializzata non si trovano mai delle novità rivoluzionarie. Tutta l'attrezzatura subisce, tuttavia, una continua evoluzione, dovuta ai risultati di studi e ricerche effettuati con meticolosità.

Nel campo delle canne si va sempre più sviluppando il senso del pratico, del minimo ingombro, rispettando quelle caratteristiche di resistenza e di flessibilità necessarie. I materiali di costruzione sono migliori e danno la possibilità di realizzazioni una volta impensabili. E' il caso delle canne «tascabili». Ce ne sono di vari tipi ma l'esempio più indicativo può venire dalla canna da recupero presentata dalla Caracn. Si tratta di una «telescopica» con anelli guidafili in acciaio inossidabile al tungsteno che, composta di 18 pezzi, si allunga a 4 metri e mezzo. Una volta chiuso l'attrezzo non supera i 40 cm di lunghezza. Un vero gioiello, molto utile per il minimo ingombro, il cui costo è di 10.500 lire.

Una "coda di topo„

Le opinioni dei pescatori sono divise per quanto riguarda i mulinelli. Ci sono i «conservatori» che mai si staccherebbero dal proprio mulinello, che magari usano da molti anni, ed esistono invece i progressisti che stanno attenti a tutte le novità e già da tempo hanno adottato i modelli automatici. La famosa casa svedese Abu ha presentato quest'anno il suo «506». E' un mulinello da lancio senza archetto, adatto per la trota, il persico, il luccio ed anche per la pesca in mare, essendo completamente trattato contro la corrosione. Possiede una doppia frizione sincrona ed ha un recupero rapido (circa 70 cm di lenza per giro di manovella). Costa 10.000 lire e può essere particolarmente gradito a chi si dedica alla pesca pesante e non ha prevenzioni contro gli automatismi.

Un regalo che può dare una svolta decisiva all'attività di un pescatore, portandolo verso la più sportiva delle pesche, è la canna da lancio per la «coda di topo». In questo campo ci sono dei veri gioielli, costruiti artigianalmente, ma anche quelli prodotti su vasta scala hanno già ottime caratteristiche. Per una canna di questo tipo (per esempio la tedesca Dam) la lenza speciale, il cosiddetto *refende* si può spendere dalle 20 alle 30 mila lire a seconda delle finiture e del materiale impiegato, che può essere anche il colonon. Una buona «coda di topo» costa sulle 10.000 lire, mentre per gli speciali recuperi i prezzi vanno dalle 1500 lire per i modelli più economici sino alle 30-40 mila per i tipi più raffinati. Da non dimenticare la serie delle «mosche» artificiali: 80-100 lire quelle prodotte in luogo sino alle 200-300 lire ciascuna per la produzione di marca.

Sempre nel campo delle canne la Carson Olympic ha lanciato di recente una serie di canne da lancio ultraleggere ed allo stesso tempo molto robuste. Sono costruite con una speciale resina che si chiama Epoxy e vanno da un metro e 80 sino a 3 metri. Pesano in media 150 grammi e costano dalle 5500 alle 8500 lire.

Cristiano Chiavegato

7 giorni

Non promette molto la pesca, nei prossimi sette giorni, secondo il calendario lunare. Comunque, a un inizio negativo si contrappone un finale di settimana piuttosto buono. La principale attività della fauna ittica si sposta dalle ore della sera a quelle notturne, sino a giungere all'alba verso venerdì prossimo. Ecco il pronostico:

sabato 12: discreto
domenica 13: negativo
lunedì 14: pessimo
martedì 15: sufficiente
mercoledì 16: discreto
giovedì 17: buono
venerdì 18: buono.

Sfida domenica a Torino: con la capolista è quasi un derby

ARRIVA "'O NAPOLI"

VECCHI A TRENT'ANNI?

IL GIORNO DEI MATUSA

Puia e Bui parlano di se stessi, del «trio centenario» Altafini-Sormani-Hamrin e della Nazionale

I tre [illegible] del Napoli. Hamrin non ci sarà; Sormani e Altafini, invece, giocheranno

Torino-Napoli è un po' la rivincita della «vecchia guardia», la sfida fra ultra-trentenni. Puia (35) contro Altafini (32), Panzanato (32) contro Bui (30), Sormani (31) contro Ferrini (31), qualora Maddè non dovesse giocare. Se quello con la Juventus fu il «derby della giovinezza», questo con il Napoli potrebbe anche diventare il «derby dei matusa». Perché la gente crede che a trent'anni i calciatori stiano già meditando sul giorno in cui dovranno andare in pensione.

E' vero? Alla vigilia della «partitissima» chiamiamo in causa due diretti interessati, Puia e Bui.

Puia dice: «Non è vero. Sul piano atletico io sono convinto che a trent'anni calcisticamente si sia ancora giovani, l'unica differenza rispetto ai ventenni è che siamo più difficilmente commerciabili, in sostanza abbiamo perso buona parte del nostro valore. Però, sul piano della vitalità meritiamo lo stesso credito di un venticinquenne con la differenza che dalla nostra parte sta una maggiore esperienza. Indispensabile, tuttavia, è rimanere integri».

«E per rimanere integri qual è il segreto?».

«Bisogna avere la mentalità dei veri professionisti; riuscire ad amministrarsi senza grandi sacrifici ma nemmeno eccedere nei vari vizietti».

«Lei è d'accordo sul fatto che la Nazionale sia vecchia?».

«Se si ritiene vecchia una squadra composta essenzialmente da giocatori di ventisette-ventotto anni, allora siamo fuori dalla logica. E' giusto rinnovare gradualmente, però tutto va fatto a tempo debito e soltanto quando è indispensabile».

«Considerata la lunghezza del campionato che richiede anche una notevole resistenza fisica, dà maggiore affidamento, in testa alla classifica, una squadra di giovani oppure una squadra di "esperti", chiamiamoli così?».

«Senz'altro una squadra di esperti. I giovani hanno dalla loro una maggiore dinamica ma quando questa viene a mancare allora ecco rendersi indispensabile l'esperienza che nell'arco del campionato non tradisce mai. La mancanza di dinamica si può sopperire con l'esperienza, difficilmente avviene il contrario».

La parola a Bui. «A parte questo periodo in cui sto recuperando la forma persa dopo i vari incidenti, debbo dire che lo scorso anno mi trovavo molto meglio rispetto a quattro-cinque anni fa. A me, il fatto di avere trent'anni non pesa assolutamente, anzi mi sento più lucido. Anche nel calcio come nella vita, d'altronde, uno è vecchio soltanto quando non riesce più ad andare avanti. Abbiamo un esempio tipico proprio in uno dei nostri prossimi avversari, Sormani, che io tra l'altro ho sempre stimato come uno dei migliori giocatori mai venuti in Italia. A quasi trentatré anni è ancora il punto di forza del Napoli. I cosiddetti anziani in una squadra mi sembrano indispensabili, non in numero preponderante magari, ma qualcuno sì e questo non per difendere i trentenni ma perché ne sono personalmente convinto».

«Cosa le manca per raggiungere il massimo della forma?».

«Ho soltanto bisogno di giocare. Non sono rimasto soddisfatto di me né contro la Fiorentina, né contro la Juventus, però a Genova contro la Sampdoria, a parte Budapest che è un'altra storia, credo di essere andato meglio e di aver assimilato maggiormente il gioco del Torino. Aspetto ansiosamente la partita con il Napoli perché sono convinto che quella sarà la gara nella quale potrò raccogliere le prime soddisfazioni. Non vedo l'ora di scendere in campo».

Franco Costa

Diecimila in viaggio, gli altri già qui

Chiappella attende i gol di José Altafini

Il ritorno di Juliano - Improta al posto di Hamrin

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Il Napoli ha recuperato Juliano, ha rinforzato il centro campo con il rientro del capitano; è fermamente deciso a non cedere il posto di capolista e dare alla sua posizione in classifica prospettive sempre più ambiziose. La sfida con il Torino è entusiasmante, si preannuncia un intreccio di gioco e psicologia.

La folla dei tifosi dopo i soddisfacenti risultati è passata dallo scetticismo iniziale ad un incontrollato entusiasmo. Da tempo ha ripreso a seguire con crescente interesse la squadra, a sostenerla con passione. A Torino la rappresentanza partenopea sarà foltissima. Si calcola che saranno in diecimila e più i napoletani che seguiranno gli azzurri nella difficile trasferta. In treno, in auto, in aereo con qualunque mezzo. I novecento chilometri di distanza non li spaventano. Non mancherà lo spettacolo, ma quale sarà il risultato?

La gara al vertice della classifica non è certamente decisiva, ma sarà ugualmente molto combattuta. Gli azzurri sul campo dei granata cercano una riconferma al loro primato, prima di affrontare il forte Milan, diretto inseguitore. Il Torino, dal canto suo, ambisce e con pieno diritto, dopo le ultime prestigiose affermazioni di inserirsi nel cerchio ristretto degli squadroni. Una sfida a viso aperto, senza risparmio di energie. Chiappella in proposito non si fa troppe illusioni. Sfondare l'area granata, difesa come un «bunker», neutralizzare gli assalti di Pulici e Bui, controllare la «ruggine» dell'ex azzurro Sala, non è impresa da poco.

«*Il Torino* — dice il tecnico — *è una vera squadra: gioca bene, corre, ha una gran voglia di vincere. A noi un pareggio potrebbe bastare. Ma è chiaro che lotteremo per conquistare i due punti. Non siamo disposti ad arrenderci tanto facilmente. Adesso che siamo in testa alla classifica, teniamo a rimanere su questo piedistallo, a conquistare almeno il titolo di campioni d'inverno. Certo il Milan è forte e non possiamo ambire allo scudetto; ma un buon campionato lo possiamo fare*».

Chiappella, che da tempo ha superato l'handicap della sua tradizionale superstizione, ha lavorato sodo per dare all'attacco del Napoli una impronta offensiva, con Sormani in diretto appoggio alle due punte Ghio ed Altafini, ed Improta che gioca avanzato. Per questa trasferta ha fatto di più, ha lasciato a riposo il vecchio e generoso Hamrin. Perché?

«*Ho preferito non rischiare* — dice — *con la solita staffetta Hamrin Improta. Lo svedese a 36 anni è ancora valido e dà dei punti. Ma la gioventù, purtroppo, vince il confronto*». Resta comunque l'imprevedibile Altafini che finora ha dato un rendimento al settanta per cento. In otto partite ha segnato soltanto un gol. Chiappella in Altafini in questi giorni sembra aver ritrovato la sicurezza di un tempo. «*José è imprevedibile* — commenta sorridente — *ed esplode quando uno meno se lo aspetta. Si potrebbe dire alla pari con Zoff. L'uno finora ha preso un solo gol, l'altro lo ha segnato. Speriamo che a Torino le cose combino, ma si intende soltanto per Altafini*».

Il Napoli questa sera parte in treno per Torino. Con il tecnico azzurro il medico sociale, dott. Covino ed i massaggiatori sono quattordici giocatori. Ferlaino, il dinamico presidente, li raggiungerà con altri dirigenti partenopei all'ultimo momento. I suoi impegni sono molteplici ed egli non può dedicare molte ore alla squadra.

Sulla formazione nessun dubbio. Sul campo dei granata scenderanno: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Juliano, Sormani, Altafini, Ghio ed Improta. L'interrogativo destinato a rimanere senza risposta, almeno fino a domenica, è quello riguardante il numero tredici che confermerebbe una certa pretattica di Chiappella. Il dubbio consiste sulla scelta tra Vianello, un arcigno difensore, ed Umile, un'ala giudicata controfigura di Ghio. Se le condizioni di Ghio, infortunatosi recentemente per una contrattura alla gamba destra, dovessero dare preoccupazioni, allora la scelta cadrà su Umile. In caso contrario, novantanove probabilità su cento, sarà Vianello a sedere accanto al mister.

In un brevissimo incontro con Ferlaino abbiamo chiesto quali possibilità ha il Torino domenica. «*Ha le carte in regola per vincere* — ha detto — *ma quelle ce le abbiamo anche noi. Del resto, che domanda, non siamo primi in classifica?*».

Adriaco Luise

Cereser e la sua sposa Questa bella ragazza è la promessa sposa di Angelo Cereser. Si chiama Renza Verardo, diciannove anni. Il «libero» sorride soddisfatto, questa volta non ha commesso nessun fallo. Saliranno all'altare in una chiesa della collina torinese lunedì, il giorno dopo Torino-Napoli. Probabilmente saranno presenti anche Nereo Rocco, Nestore Combin e Roberto Rosato, che sperano di partecipare alla festa in qualità di nuovi capoclassifica del campionato. In questo caso dovrebbero ringraziare Cereser che domenica cercherà di fermare l'attacco napoletano. A Renza, Angelo ha promesso di regalare la vittoria più bella, quella contro gli azzurri del trainer Chiappella, appunto (Foto Moisio)

Parleranno i raggi X

Il ginocchio un po' matto di Herr Haller

Juventus contro il Varese dei pareggi. La squadra di Liedholm nell'ultimo turno di campionato ha costretto anche il Milan, la compagine più in forma del momento, a dividere i punti. Contro i bianconeri Sogliano e compagni sperano almeno di bissare il risultato positivo ottenuto contro i rossoneri. Picchi teoricamente può accontentarsi di uscire imbattuto dal campo di Masnago. Il trainer livornese, infatti, afferma che il pareggio esterno è sempre un risultato positivo, la vittoria, però, in questo caso è quasi d'obbligo.

Decisiva per il Milan a Masnago è stata l'assenza di Rivera. Determinante potrebbe essere domenica quella di Haller. Il forte attaccante bianconero ieri durante l'allenamento ha accusato un dolore al ginocchio destro. Oggi il tedesco sottoporrà l'arto indolenzito all'esame radiografico e successivamente ad un'applicazione di forni. I sanitari decideranno comunque soltanto nella mattinata di domani sulla sua eventuale utilizzazione.

«In tre anni e mezzo — dice Haller — dopo l'operazione di menisco, il ginocchio non mi ha mai dato fastidio, credo si tratti solo di qualche dolore reumatico, forse ho dimenticato di mettere l'antigelo».

«Lei è tedesco, questo cose non dovrebbe dimenticarle».

«Si dimenticano facilmente vivendo in Italia».

«Varese è uno dei campi più freddi d'Italia, lei dovrebbe trovarsi a suo agio».

«Freddo a parte, Masnago è un campo difficilissimo, come lo stanno diventando tutti gli altri del resto, le squadre oramai si equivalgono».

«Tre ex varesini: Bettega, Anastasi e Picchi contro un solo ex bianconero, Trapattoni, chi ha più probabilità di imporsi?».

«Essere "ex" significa soprattutto conoscere meglio gli avversari, avvalendosene sul campo nei confronti diretti e dando consigli ai compagni. Tuttavia, anche questo è un vantaggio relativo: io conosco te, ma tu conosci me».

«Vi accontenterete del pareggio?».

«Dobbiamo vincere a tutti i costi. Abbiamo pochi punti e quello di Varese può essere un ottimo trampolino di lancio per risalire qualche posizione in classifica».

«Si può ancora parlare di scudetto?».

«Quando avremo vinto a Varese, con il morale più alto, ci rimarrà l'Inter e qualche incontro meno difficile. Di scudetto meglio non parlarne, però...».

s. rot.

Bettega Durante l'intervallo della partita Varese-Juventus, domenica verrà consegnato a Roberto Bettega il Premio Chevron Sportsman dell'anno per il campionato '69-'70 di serie B. Riceverà il premio anche la squadra lombarda nelle cui file Bettega ha segnato 13 reti in 30 partite, realizzando il quoziente più alto del campionato cadetti con 0,43 reti per ogni partita giocata.

Combin torna con Rivera Vieri fuori

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Contro il Verona rientrano Rivera e Combin, gli uomini cioè maggiormente dotati di estro. La sosta internazionale è stata allestita da Rocco che ora prepara l'assalto decisivo al Napoli. A favore dei rossoneri contro gli azzurri giocheranno proprio i proverbiali amici del «paron», cioè Ferrini, Puia e gli altri granata. Contro il Verona, per di più a S. Siro, la vittoria dovrebbe essere scontata, due punti sono d'obbligo. Rivera è felice di essersi rimesso in sesto e promette la solita lucida prestazione. Combin, invece, non nasconde ovvi timori e chiede comprensione al pubblico milanese.

Dice: «Domenica, almeno nei primi minuti, potrei trovarmi a disagio, sono fermo da un mese circa, non si dimentichino il particolare. Spero che il pubblico sappia incoraggiarmi anche se dovessi sbagliare nei primi minuti due o tre palloni. Se non mi fischiano sono sicuro che andrà tutto bene, anche perché ho il morale alto».

Lido Vieri sarà il grande assente nell'Inter che domenica giocherà a Vicenza. Il portiere ieri, in allenamento, ha avvertito nuovamente i dolori alla spalla infortunata un mese e mezzo fa a Pavia, in amichevole. Il medico nerazzurro ha già escluso l'eventualità di un recupero in extremis, anzi Vieri sarà sottoposto a radiografia e subito dopo qualunque sia l'esito osserverà una settimana di assoluto riposo.

Giocherà Bordon, al suo posto. E' il titolare della Under 21, ha diciannove anni ed è alto 1,82. Invernizzi ha confermato la solita squadra.

d. m.

Francescon ribatte "Andrò in tribunale"

Francesco *Francescon* è stato festeggiato ieri a Padova. Gli è stato attribuito il «Premio Mauro», riconoscimento che annualmente va a chi si è distinto maggiormente fra la categoria arbitrale nella stagione precedente. Lo stesso presidente della Federazione, Artemio Franchi, glielo ha consegnato. Francescon, tuttavia, pur nel clima festoso della cerimonia, non ha dimenticato le critiche rivoltegli da Marchini dopo Juventus-Roma. Ha ribadito che è sua ferma intenzione portare il presidente romano davanti al Tribunale. «Prima, però, mi è indispensabile l'autorizzazione della Federcalcio. Senza quella non è possibile procedere legalmente. Noi arbitri dobbiamo fare di tutto perché la nostra buona fede venga accettata».

le borse oggi

Riflessione iniziale poi ripresa in chiusura

A TORINO — La settimana termina con un mercato che ripete sostanzialmente i prezzi della vigilia. In apertura la quota accusa una lieve riflessione, compensata da un marginale ritorno di interessamento nelle battute finali. Il «durante» non ha significato. Il quadro di chiusura ripete una generale stabilità, con qualche spunto positivo su voci isolate. Titoli di Stato e obbligazioni migliori. Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 91, Liquigas 7,50% conv. 90; Carlo Erba 5,50% conv. 103,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio re 6050-6350; conio regina 6300-6600; sterlina oro nuovo 5800-6100; marengo svizzero 6050-7250; sterlina carta unitaria 1490-1520.

A MILANO — La settimana si chiude con una seduta povera di affari ma bene intonata. I progressi della quota, come nella vigilia, sono molto limitati, tuttavia il mercato ha dato anche oggi l'impressione di voler consolidarsi sugli attuali livelli prima di affrontare le scadenze tecniche. Gli alleggerimenti di posizione sembrano ormai esauriti; qualche riacquisto — per contro — ha permesso anche oggi ulteriori ma modestissimi rafforzamenti. D'altra parte in questo momento mancano in Borsa incentivi tecnici e psicologici per poter sviluppare qualche iniziativa di una certa importanza, volta a ravvivare questo mercato attualmente costretto all'inedia. La seduta ha concluso sui livelli migliori della giornata. Normale attività nel reddito fisso con spostamenti molto modesti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 60.800-60.800-61.200-61.020; Fiat 2632-2631-2638; Viscosa 2735-2725-2755-2750; Olivetti priv. 2605-2620; Toro ord. 15.500-15.580; Comit 20.250; Banco di Roma 20.500-20.490; Credito Italiano 2094-2100; Ifil 27.210-27.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.480; Acdes 2800; Alitalia 15.370; Amiata 2850; Anic 967; Assicuratr. 111.000; Bastogi 1605; Beni Stabili 3149; Binda 32.000; Breda 2685; Brioschi 13.400; Burgo 14.000; Caffaro 286; Cantoni 15.100; Carlo Erba or. 6850; Carlo Erba pr. 4501; Cascami 1500; Cementir 1585; Châtillon 3110; Ciga 6475; Coge 14.450; Com. Milano 17.800; Com. Milano priv. 13.200.

Comp. Toro or 15.589; Comp. Toro pr. 12.301; Cond. Acqua 713; Cucirini 5340; Dalmine 616; De Ferrari 1316; Donelli 1475; E. Marelli 465; Eridania 2011; Eternit 2300; Falck or. 3800; Falck pr. 3780; Fiat or. 2638; Fiat pr. 1850; Fiumare 331; Finsider 531; Fisac 342; Fondiaria Incendio 13700; Fondiaria Vita 27.040.

Gavardo 1610; Generalfin 808; Generali 61.020; Gim 3550; Ginori 580; Habitat 2750; Imm. Roma 322,25; Invest 2840; Italcable 2752; Italcementi 21.100; Italgas 1007; Italpi 2060; Italsider 820; La Centrale 5125; Lanerossi 2420; L'Ausiliare 1898; Lepetit or. 7800; Lepetit pr. 7560; Linificio 420.

Liquigas 292; Magneti M. 1244; Magona 2530; Manif. Tosi 1799; Marzotto 1205; Mediobanca 75.500; Metalli 3425; Mira Lanza 38.090; Mittel 1450; Mondadori pr. 3480; Montedison 800,25; Motta 3270; Nebiolo 428,50; Nord Milano 2430; Olcese 195; Olivetti or. 2880; Olivetti pr. 2620; Pacchetti 185.

Pibigas 74,25; Pirelli e C. 2580; Pirelli S.p.A. 2625; Pozzi or. 130,23; Pozzi pr. 244,25; Ras 67.500; Rinascente or. 301,50; Rinascente pr. 236; Risanamento 7251; Romana Zuc. or. 189; Romana Zuc. pr. 370; Rossari 1393; Rotondi 23.400; Rumianca 650; Saffa 2942; Sai 32.700; Sarom 980; S. E. Sardi 4070; Sges 1602.

Siele 4210; Silos 1740; Sip 2003; Smae 2090; Stampati 7000; Stet 2980; Sviluppo 2549; Tecnomasio 835; Terni 172; Tilane 280; Tosi Franco 6080; Trafilerie 700; Un. Manifat. 14.000; Viscosa or. 2750; Viscosa pr. 2101; Westinghouse 1290.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5750-6350; sterlina oro nuova 5750-6150; marengo 6000-7200; sterlina unitaria 1480-1520; dollaro carta 630-640; franco svizzero 148-151; franco francese 113-117; oro fino 740-750; argento 31-35.

A GENOVA. — La settimana si è conclusa con un mercato azionario in leggero recupero su tutte le voci iscritte al listino, ma gli scambi si mantengono poco vivaci. Ben tenuto continua ad essere il reddito fisso, che è anche oggi in denaro, con scambi discreti. Ecco alcuni prezzi:

Centrale 5205; Generali 61.225; Ras 67.150; Meridionali 1612; Nai 7260; Viscosa ordinarie 2740; Viscosa privilegiate 2100; Finsider 535; Italsider 820; Fiat ordinarie 2635; Fiat privilegiate 1856; Sip 2865; Montedison 804.

A FIRENZE — Per quanto non privo di irregolarità, il mercato è apparso rasserenato, specie in chiusura dove sono stati registrati i massimi della giornata.

Bastogi 1605; Centrale 5140; Fondiaria Incendio 13.900; Fondiaria Vita 27.400; Viscosa or. 2745; Montedison 806; Magona 2535; Fiat 2635; Immobiliare 323.

T O R I N O	10	11		10	11		10	11
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSE	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

In attesa della sentenza di Burgos

Cresce il fermento in tutta la Spagna

Dimostrazioni e scontri sono avvenuti a Madrid, Barcellona e in altre città - Aumentano le pressioni perché il governo sia clemente con i baschi

nostro servizio

Burgos, venerdì sera.

Aumenta, in Spagna e all'estero, la pressione esercitata sul governo di Madrid perché sia clemente nei confronti dei sedici separatisti baschi, in attesa della sentenza della Corte marziale che li ha giudicati a Burgos per atti di terrorismo. Per sei degli imputati il pubblico ministero ha chiesto la pena di morte. Essi sono accusati di avere tramato (e uno di loro eseguito) l'assassinio del capo della polizia politica di San Sebastiano, ispettore Meliton Manzanas, ucciso nell'agosto del 1968. Nella sua requisitoria finale il pubblico accusatore ha chiesto oltre settecento anni di reclusione.

A Madrid, Barcellona, Granada sono avvenute ieri manifestazioni che indicano un crescente fermento. La sentenza è attesa per lunedì o martedì. I cinque giudici della corte marziale restano rinchiusi nella sede del comando e studiano le tremila pagine di verbale del dibattimento. La Corte suprema ha intanto respinto l'istanza dei difensori secondo cui la Corte marziale non è competente per i casi dei separatisti.

La polizia spagnola ha intensificato la vigilanza presso il confine francese. L'agenzia ufficiale «Cifra» annunciava stamane che la sorveglianza ha raggiunto il grado più intenso da quando dieci giorni fa venne rapito il console onorario della Germania Federale a San Sebastiano, Eugen Beihl Schaefer. Le ricerche del console e dei suoi rapitori proseguono intense. Qualche giornale di Madrid ha fatto l'ipotesi che Beihl sia tenuto in Francia o su un peschereccio. La moglie del console, che si è trasferita nella cittadina francese di Saint-Jean-de-Luz presso la frontiera spagnola, ha detto in una intervista alla radio francese di avere ricevuto una lettera dal marito, ma di non avere avuto alcun contatto con i rapitori.

A Madrid la polizia ha preso d'assalto una chiesa e ha arrestato ventiquattro persone del gruppo di 115 uomini e donne che si era barricato nel tempio. A Pamplona, in Navarra, quarantacinque studenti baschi si sono rinchiusi in una chiesa, proclamando lo sciopero della fame.

Altre dimostrazioni sono segnalate in numerose altre città. A Barcellona [illegible] persone hanno inscenato una marcia di protesta sulle *Ramblas*, gridando «*Abbasso la tirannide*»; altre centinaia hanno rovesciato una jeep della polizia nel centro della città e hanno bersagliato di sassi e bottiglie rotte i poliziotti che avanzavano. Diciassette persone sono state arrestate. A Saragozza la polizia ha fermato diversi studenti, dopo una dimostrazione durante la quale sono state rotte le vetrine di banche e negozi al grido «*Amnistia, amnistia*». Sassaiola anche a Granada, dove gli studenti hanno lanciato contro una banca una bottiglia molotov. A Siviglia la polizia ha annunciato di aver arrestato una dozzina di iscritti al partito comunista spagnolo accusati di avere attaccato e dato alle fiamme un pullman. *(Ansa - Upi)*

José Echebarrieta, uno dei difensori al processo di Burgos

Tenta ancora il suicidio una delle tre ragazze che si avvelenarono a Frosinone

FROSINONE, venerdì sera.

Ha tentato di togliersi nuovamente la vita una delle tre studentesse che avevano programmato mercoledì scorso un «suicidio collettivo». Maria, di 15 anni (i cognomi delle ragazze non possono essere resi noti, perché sono minorenni) era stata mandata a scuola ieri mattina dalla madre, appena dimessa dall'ospedale. Molto debole, senza avere mangiato da più di 24 ore, Maria è entrata in classe, si è seduta sul banco ed ha tirato fuori da una tasca un tubetto di «Valium», che conteneva compresse di diversi medicinali. Stava per ingerire nuovamente una manciata di pastiglie, ma le compagne, che la stavano osservando, glielo hanno impedito.

Maria vuole morire perché si sente sola. A casa vive tra continui litigi

Quattro persone morte nella strage

Una famiglia americana massacrata con l'ascia

La polizia ricerca un ragazzo di 17 anni, sospettato di avere sterminato i parenti - Il giovane è fuggito in macchina, armato di una pistola

nostro servizio

New York, venerdì sera.

Ennesima strage negli Stati Uniti: quattro membri della stessa famiglia sono stati massacrati a colpi di ascia e martellate. Lo spaventoso eccidio è avvenuto a New Canaan, nel Connecticut.

Il capo famiglia ha scoperto l'agghiacciante episodio rientrando a casa dal lavoro. La polizia ha inviato fonogrammi a tutti i commissariati dei sei Stati vicini al Connecticut per le ricerche dell'unico figlio superstite, un ragazzo di 17 anni, John Rice, che le autorità vogliono interrogare in relazione alla morte dei parenti.

Le vittime dello spaventoso eccidio sono la madre di John, Janet Rice, di 44 anni, la sorella Nancy, di 14, il fratello Stephen, di 16, e la nonna materna, Edith Fitzpatrick.

Il capo della polizia di New Canaan, Henry Keller, ha detto che Janet Rice è stata trovata cadavere con numerose ferite di ascia alla testa e al collo. La piccola Nancy era stata strangolata con una cravatta mentre l'anziana signora Fitzpatrick aveva il capo sfondato da numerose martellate. Stephen Price, che dava ancora segni di vita, è deceduto, infine, in ospedale per le ferite al capo e al petto, provocati da colpi di accetta e coltello.

Gli agenti hanno trovato la casa in perfetto ordine e hanno concluso che non si è stata colluttazione. Le vittime indossavano vesti da camera e dovevano appena essersi alzate. L'assassino ha colpito con furia estrema, colpendo selvaggiamente come in preda a un raptus di pazzia omicida.

Il tenente di polizia Walter Foley ha definito la casa del delitto «un bagno di sangue». Foley ha detto che le tre armi usate per il delitto sono state rinvenute lorde di sangue. Si tratta di un'ascia, di un coltello e di un martello dal manico istoriato.

Dalla casa manca una pistola calibro 22 e la macchina. Si ritiene che il giovane John Rice si sia allontanato a bordo dell'auto e sia armato. (Associated Press)

Con una fucilata

Suicida ad Aosta un operaio della Cogne

AOSTA, venerdì sera.

(l. v.) Un operaio della Cogne si è ucciso questa notte sparandosi un colpo di fucile. Si tratta di Feliciano Henriet, 40 anni, residente alla frazione Cherlettes di Gignod. Dopo cena, si è recato nella propria stanza, si è coricato sul letto, si è puntata la doppietta al mento ed ha fatto fuoco. Sono accorsi la vecchia madre ed i tre figli che non hanno potuto fare altro che constatare la morte del congiunto.

Allarme in tutto l'Albese

Caccia ai 4 rapinatori dell'impiegato di Vezza

dal corrispondente

Alba, venerdì sera.

Proseguono, da parte dei carabinieri di Alba e di tutta la provincia di Cuneo, le ricerche dei quattro malviventi che ieri hanno rapinato l'impiegato della Cassa rurale degli artigiani di Vezza d'Alba. Questi, il ventottenne rag. Aldo Maiolo, residente ad Alba, in località Mussotto, è stato ieri sera interrogato a lungo dal comandante della Compagnia di Alba, cap. Mele, e dal maresciallo Tava, della polizia giudiziaria.

Attraverso gli interrogatori è stato possibile ricostruire in tutti i particolari la rapina, avvenuta verso le 12,30. Al Maiolo i militi hanno sottoposto numerose fotografie di malviventi, ma pare che l'impiegato non abbia riconosciuto in esse i suoi aggressori. Infatti i quattro che lo hanno bloccato con pistole e fucile alla mano lungo la provinciale Vezza-Borbore, avevano il volto mascherato con calze di nailon.

Inoltre, l'azione è stata fulminea. Il Maiolo, proveniente dalla succursale di Borbore della Cassa rurale, stava portando l'incasso della mattinata alla sede della banca, a Vezza. Aveva sulla sua auto «Prinz» una borsa contenente 4 milioni e 800 mille lire in contanti ed assegni in conto corrente per 10 milioni e 800 mila lire. Si tratta di una cifra-record per la piccola banca.

g. f.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il processo per il crollo in caserma ad Asti

"Il generale mi disse di mentire sulla morte del mio compagno,,

dal corrispondente

Asti, venerdì sera.

E' ripreso stamane alle ore 9 il processo a carico del generale di corpo d'armata Antonio Casertano, dei colonnelli Agostino Greco e Pasquale Valentini, del maresciallo Nicola Del Raso e dell'impresario edile Agostino Quattordio, imputati di omicidio colposo, truffa ai danni dello Stato, falso.

I fatti risalgono al 10 dicembre 1964, quando all'interno della caserma del 21° reggimento fanteria «Cremona» di Asti crollò parzialmente un fabbricato in demolizione, provocando la morte del soldato Giovanni Puggioni, di 27 anni, e il ferimento di altri due, Leonardo Noié, di 25 anni, e Domenico Casanova, di 24 anni. I militari erano stati impiegati nei lavori di demolizione, mentre la ditta Quattordio aveva avuto l'appalto per la demolizione dello stabile.

Il generale Casertano, allora comandante del reggimento, inviò alla procura della Repubblica una relazione sulla sciagura affermando che il Puggioni si era introdotto abusivamente nello stabile in demolizione e che il Noié ed il Casanova erano rimasti feriti mentre [illegible] di soccorrere il compagno d'armi. Due civili, Stefano e Renato Baronio, affermarono invece di aver visto personalmente il giorno stesso della disgrazia che i militari venivano impiegati nei lavori di demolizione.

«*Non ho mai dato l'ordine ai militari di demolire lo stabile. Sapevo che c'era una ditta [illegible] proposta per tali lavori*». Così ha dichiarato stamane in aula il generale Casertano. «*Non ho mai conosciuto i soldati* — ha proseguito l'imputato — *e tanto meno li ho invitati a mentire nel corso dell'inchiesta. Avevo nominato una commissione. Io avevo altre cose da guardare essendo responsabile del reggimento*».

Prima del generale era stato interrogato l'ex caporale Leonardo Noié, imputato di falsa testimonianza. Il Noié, che rimase ferito nel crollo, ha detto: «*La prima deposizione è falsa, quella resa davanti al magistrato è quella vera. Ero stato avvicinato in ospedale dai colonnelli Greco e Valentini i quali mi dissero di non dire la verità e mi convinsero a firmare la dichiarazione che i militari erano entrati abusivamente nel caseggiato*».

Il Noié ha proseguito: «*Quando però appresi della morte del Puggioni, dichiarai di voler finalmente dire la verità. Per indurmi a continuare a tacere, il colonnello Valentini e il tenente colonnello Greco non mancarono di dirmi che la famiglia del mio commilitone morto non avrebbe sofferto danno perché ci sarebbe stato il riconoscimento della causa di servizio per quanto era accaduto. Mi presentai anche dal generale Casertano. Egli mi disse che se io avessi modificato la posizione assunta, sarei certo finito male*».

v. m.